

00

Basi statistiche e presentazioni generali

023-1700

# Prontuario statistico della Svizzera 2017



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI  
**Ufficio federale di statistica UST**

## Ufficio federale di statistica

Espace de l'Europe 10  
CH-2010 Neuchâtel

### Informazioni:

Telefono +41 58 463 60 11

### Ordinazione delle pubblicazioni:

Telefono +41 58 463 60 60

Telefax +41 58 463 60 61

[www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch)

### Spiegazioni dei segni:

Tre punti (...) al posto di un numero significa un dato non (ancora) rilevato o non (ancora) calcolato.

Un trattino (-) è utilizzato per il valore di zero assoluto.

Le cifre provvisorie sono contrassegnate con la lettera «p» in apice.

### Abbreviazioni del nome dei Cantoni:

Spiegazioni nella tabella a pagina 4.

### Arrotondamenti:

Le cifre sono arrotondate per eccesso o per difetto, sicché la loro somma può differire dal totale.

### Fonti:

Nella riproduzione dei dati statistici si è rinunciato a citare la fonte. Informazioni corrispondenti figurano nel portale «Statistica svizzera» [www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch)

### Editore:

Ufficio federale di statistica

Sezione diffusione e pubblicazioni

Marzo 2017. Appare in lingua italiana, francese, tedesca, romancia e inglese.

### Concezione:

Bernhard Morgenthaler †, Armin Grossenbacher

### Redazione:

Etienne Burnier

### Grafici, layout:

Daniel von Burg, Etienne Burnier

### Carte:

Sabine Kuster

### Traduzione:

Dal tedesco da parte dei Servizi linguistici dell'UST

### Pagina di copertina:

Netthoevel & Gaberthüel, Biel;

Foto: © rasstock – Fotolia.com

### Veste grafica:

Roland Hirter, Bern

### Numero di ordinazione:

023-1700

### ISBN:

978-3-303-00554-5

## Indice

Prefazione	3
Popolazione	4
Territorio e ambiente	9
Lavoro e reddito	11
Economia	14
Prezzi	16
Industria e servizi	17
Agricoltura e selvicoltura	20
Energia	21
Costruzioni e abitazioni	22
Turismo	23
Mobilità e trasporti	24
La Svizzera e l'Europa	26
Banche, assicurazioni	28
Sicurezza sociale	29
Salute	32
Formazione e scienza	34
Cultura, media e società dell'informazione	37
Politica	39
Finanze pubbliche	41
Criminalità e diritto penale	43
Situazione economica e sociale della popolazione	45
Sviluppo sostenibile	49
Disparità regionali	50
La Svizzera e i suoi Cantoni	51

Care lettrici, cari lettori,

il 2016 si è concluso con la realizzazione di un grande progetto dell'UST: in ottobre è infatti stato messo in linea il nuovo portale statistico interamente ristrutturato e ammodernato, in migliore sinergia con le attuali possibilità offerte dalla tecnologia, in particolare l'uso di supporti come i tablet o gli smartphone. Il portale statistico è il sito Internet dell'UST ([www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch)) sul quale si trova tutto ciò che produce l'UST in fatto di risultati statistici in varie forme (tabelle, carte, grafici, dati interattivi, pubblicazioni), ma, tra altri servizi, anche informazioni sulle rilevazioni esistenti e in corso e sui registri. Il nuovo portale consta di un numero minore di pagine senza alcuna dispersione dal punto di vista del contenuto; sussistono pagine più lunghe ove si trova tutto ciò che esiste relativamente a un determinato tema. Occorre infatti una soluzione per ridare dinamismo a un sito che non ha smesso di ampliarsi nel corso degli anni, per valorizzarlo e migliorarne la leggibilità.

Questa del 2017 è la ventunesima edizione del prontuario statistico della Svizzera, che presenta alcune novità: ad esempio torna a fare la propria apparizione il tema delle pratiche culturali e del tempo libero, nel capitolo «Cultura, media e società dell'informazione», già presente in edizioni precedenti. Se ne evince che le attività del tempo libero (in particolare lo sport, la cucina e le uscite) sono più diffuse nella popolazione delle attività creative (canto, suonare uno strumento ecc.). Nel capitolo «Mobilità e trasporti», il grafico sul costo dei trasporti per tipo di costi quest'anno fa una distinzione tra i costi relativi al traffico stradale motorizzato rispetto a quelli della ferrovia, grazie ai dati 20013 della rilevazione dei costi e del finanziamento dei trasporti. Quest'anno il capitolo «Industria e servizi» include dati sull'andamento dell'impiego per settore di attività.

Alla fine di ogni capitolo è riportato un link che rimanda a fonti e informazioni complementari sulle statistiche presentate. Potete anche consultare l'Annuario statistico della Svizzera, opera di circa 600 pagine, pubblicata sempre in concomitanza con l'uscita del prontuario, che propone un approfondimento dei dati presentati in quest'ultimo.

Georges-Simon Ulrich

Direttore  
Ufficio federale di statistica (UST)

Neuchâtel, marzo 2017

Ulteriori informazioni:

- Comunicati stampa: è possibile ricevere regolarmente per posta elettronica i comunicati stampa dell'UST sotto forma di newsletter – è gratuito e sempre puntuale! Iscrizione: [www.news-stat.admin.ch](http://www.news-stat.admin.ch)
- Novità sul Portale: le pubblicazioni più recenti dell'UST, riassunte secondo pacchetti tematici. [www.statistica.ch](http://www.statistica.ch) → Attualità → Novità sul Portale
- Per domande specifiche, il centro informazioni dell'UST è a disposizione: +41 58 463 60 11 o [info@bfs.admin.ch](mailto:info@bfs.admin.ch)

**Popolazione residente permanente nei Cantoni, 2015**

Alla fine dell'anno	Totale in migliaia	Stranieri in %	Urbana in %	Densità per km <sup>2</sup>	Crescita 2010–2015 in %
<b>Svizzera</b>	<b>8 327,1</b>	<b>24,6</b>	<b>84,5</b>	<b>208,2</b>	<b>5,8</b>
Zurigo (ZH)	1 466,4	26,1	99,3	882,9	6,8
Berna (BE)	1 017,5	15,5	74,4	174,2	3,8
Lucerna (LU)	398,8	17,9	63,8	279,0	5,6
Uri (UR)	36,0	11,5	88,2	34,0	1,6
Svitto (SZ)	154,1	20,2	81,9	181,0	5,0
Obvaldo (OW)	37,1	14,5	27,6	77,1	4,2
Nidvaldo (NW)	42,4	13,9	50,5	175,8	3,4
Glarona (GL)	40,0	23,3	75,9	58,8	3,7
Zugo (ZG)	122,1	27,0	100,0	589,5	8,0
Friburgo (FR)	307,5	21,9	73,9	192,9	10,4
Soletta (SO)	266,4	21,4	86,1	337,1	4,4
Basilea Città (BS)	191,8	35,2	100,0	5 191,3	3,7
Basilea Campagna (BL)	283,2	21,8	97,5	547,1	3,2
Sciaffusa (SH)	79,8	25,3	89,9	267,8	4,6
Appenzello Esterno (AR)	54,5	15,7	76,7	224,6	2,9
Appenzello Interno (AI)	16,0	10,9	0,0	92,6	1,8
San Gallo (SG)	499,1	23,5	82,5	255,8	4,2
Grigioni (GR)	196,6	18,3	44,5	27,7	2,1
Argovia (AG)	653,7	24,2	85,1	468,6	6,9
Turgovia (TG)	267,4	24,2	67,2	309,8	7,6
Ticino (TI)	351,9	27,7	92,0	128,4	5,5
Vaud (VD)	773,4	33,6	89,6	274,1	8,4
Vallese (VS)	335,7	23,0	75,3	64,4	7,4
Neuchâtel (NE)	178,1	25,6	89,7	248,5	3,5
Ginevra (GE)	484,7	40,7	100,0	1 972,1	5,9
Giura (JU)	72,8	14,3	53,2	86,8	3,9

**Popolazione residente permanente nelle principali città, 2015**

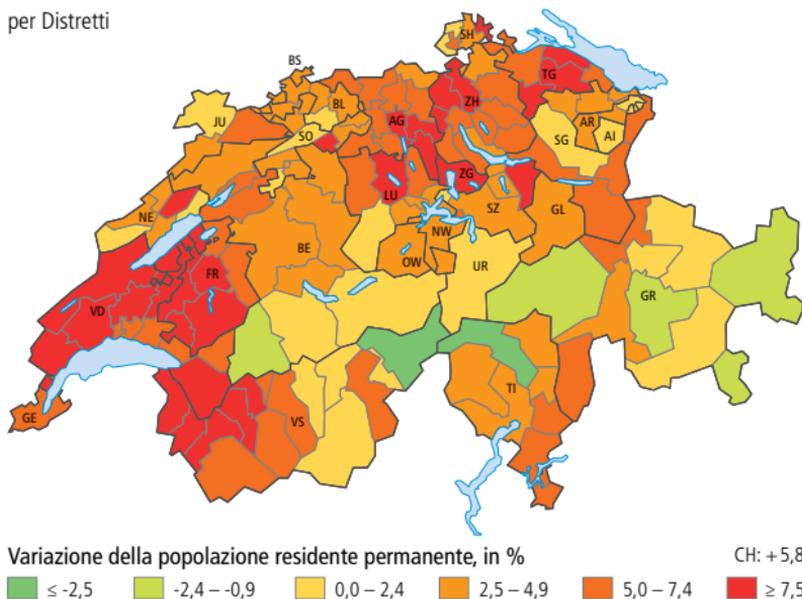
	Città		Agglomerazione	
	in migliaia	Crescita in % 2010–2015	in migliaia	Crescita in % 2010–2015
Zurigo	397,0	6,5	1 334,3	6,8
Ginevra	198,1	5,7	579,2	6,3
Basilea	169,9	4,1	541,0	3,8
Losanna	135,6	6,1	409,3	7,9
Berna	131,6	5,8	410,9	4,8
Winterthur	108,3	6,9	138,3	6,4
Lucerna	81,3	4,9	226,1	4,8
San Gallo	75,5	3,5	165,9	3,3
Lugano	63,6	5,6	151,0	6,9
Bienna	54,2	5,8	104,5	5,1

**La maggior parte della popolazione vive nelle zone urbane**

Oggi (2015) l'84,5% della popolazione vive in spazi a carattere urbano (centro urbano e spazio sotto l'influenza dei centri urbani). Circa la metà della popolazione urbana vive in una delle cinque maggiori agglomerazioni della Svizzera (Zurigo, Ginevra, Basilea, Berna e Losanna). La crescita demografica negli spazi a carattere urbano è più marcata nel 2015 di quella registrata negli spazi fuori dall'influenza dei centri urbani (2015: +1,1% contro +0,9%).

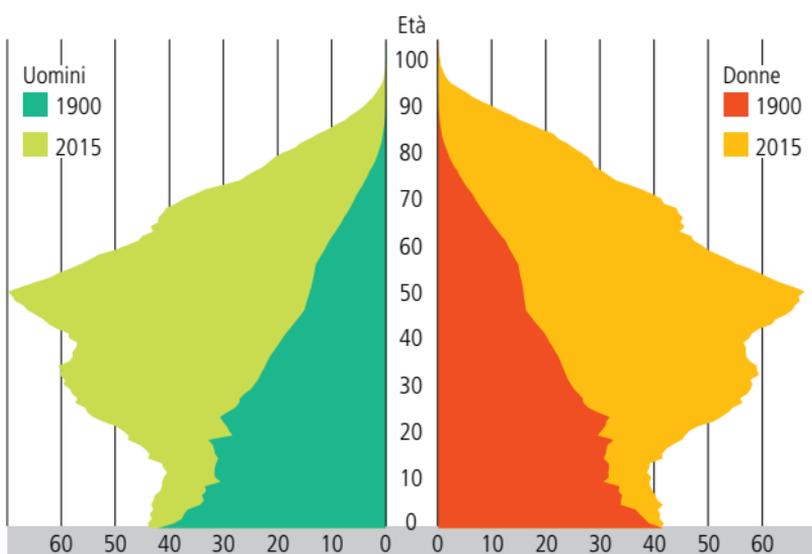
## Crescita demografica 2010–2015

per Distretti



## Piramide dell'età della popolazione

Numero di persone in migliaia



### Una società che invecchia

Il 20° secolo ha visto aumentare la percentuale di persone anziane e diminuire nello stesso tempo quella di giovani (di età inferiore a 20 anni) e di persone in età lavorativa (tra i 20 e i 64 anni). La peculiare forma triangolare della «piramide» delle età si è modificata in una struttura ad «albero» (2015). Oggi la società è caratterizzata dalla generazione del baby-boom degli anni dal 1960 al 1971 cui si contrappongono una popolazione giovanile meno consistente e un numero crescente di persone anziane. L'invecchiamento della popolazione è destinato a proseguire. Entro il 2045, la quota di persone di 65 e più anni potrebbe salire a più di 26% (2015: 18%). Negli ultimi anni, la crescita demografica della Svizzera è stata dettata principalmente dall'eccedenza delle immigrazioni e solo in minima parte dall'eccedenza delle nascite.

## Bambini nati vivi, 2015

<b>Totale</b>	<b>86 559</b>
Maschi ogni 100 femmine	106,5
Proporzione di nati vivi fuori dal matrimonio in %	22,9
Figli per ogni donna <sup>1</sup>	1,5

1 Numero medio di figli partoriti per ogni donna nel corso della vita in base al numero delle nascite secondo l'età rilevate nell'anno di riferimento

## Decessi, 2015

<b>Totale</b>	<b>67 606</b>
Età delle persone decedute	
0–19 anni	548
20–39 anni	844
40–64 anni	7 662
65–79 anni	16 961
≥ 80 anni	41 591

## Migrazioni internazionali, 2015

Immigrazione	188 515
di cui stranieri	162 563
Emigrazione	116 631
di cui stranieri	86 528
Saldo migratorio	71 884
Svizzeri	-4 151
Stranieri	76 035

## Migrazioni interne<sup>2</sup>, 2015

<b>Totale arrivi e partenze</b>	<b>505 659</b>
---------------------------------	----------------

2 Migrazioni tra i Comuni politici, esclusi i trasferimenti intracomunali

## Matrimoni, 2015

<b>Totale</b>	<b>41 437</b>
tra svizzeri	19 862
tra svizzero e straniera	8 185
tra straniero e svizzera	6 723
tra stranieri	6 667
Età media al primo matrimonio (anni)	
Celibi	31,9
Nubili	29,6

## Divorzi, 2015

<b>Totale</b>	<b>16 960</b>
con figli minorenni (%)	45,2
Durata del matrimonio	
0–4 anni	2 077
5–9 anni	4 324
10–14 anni	3 192
15 e più anni	7 367
Tasso di divorzialità totale <sup>3</sup>	41,4

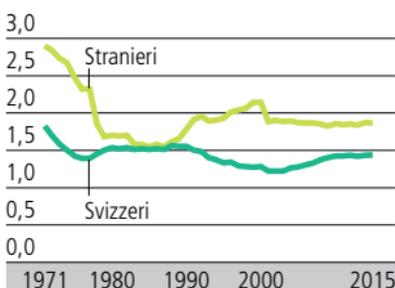
3 Percentuale di matrimoni che si concluderanno prima o poi col divorzio in base alla frequenza dei divorzi rilevata nell'anno di riferimento

## Nascite plurime<sup>4</sup>, 2015

<b>Totale</b>	<b>1 606</b>
di cui parti gemellari	1 580

4 Numero di parti; bambini nati vivi e nati morti

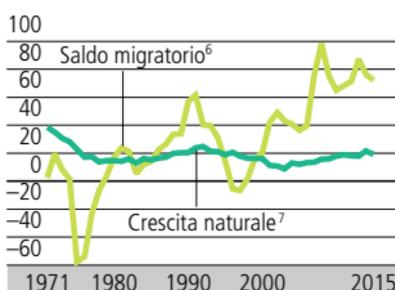
## Indicatore sintetico della fecondità<sup>5</sup>



5 Numero medio di figli per donna; si veda nota 1

## Saldo migratorio e crescita naturale

in migliaia



6 Fino al 2010, cambiamento di stato incluso, dal 2011 inclusi i trasferimenti della popolazione residente non permanente

7 Nati vivi meno decessi

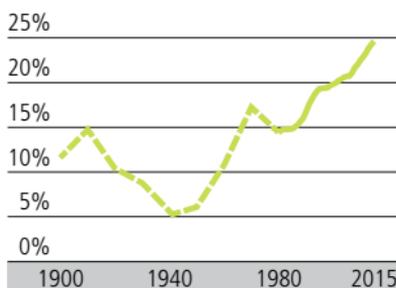
## Matrimoni e divorzi



8 Quota (%) di uomini celibi o donne nubili di età inferiore ai 50 anni che prima o poi dovrebbero convolare a nozze stando al comportamento nuziale osservato nell'anno in rassegna

9 Si veda nota 3. A partire dal 2011, i divorzi tra due persone straniere non sono tutti rilevati

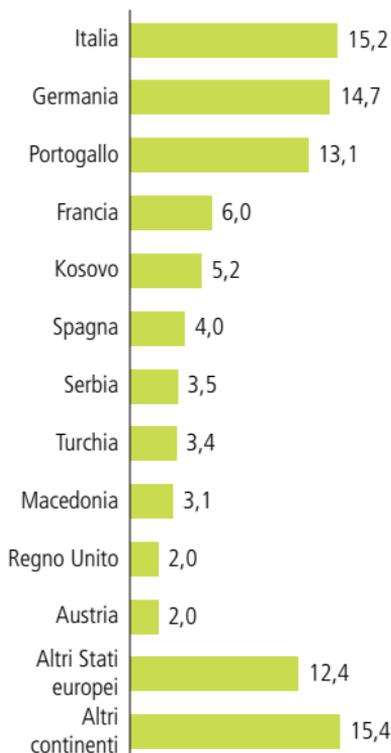
## Quota della popolazione residente permanente di nazionalità straniera



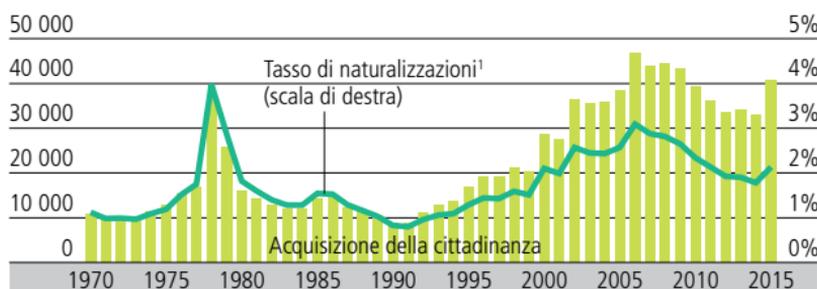
## Popolazione residente permanente e non permanente straniera secondo il tipo di permesso, 2015

	in migliaia
<b>Totale</b>	<b>2 145,2</b>
Dimoranti (libretto B)	677,3
Domiciliati (libretto C)	1 273,5
Funzionari internazionali e diplomatici	29,8
Dimoranti temporanei (libretto L)	91,2
Richiedenti l'asilo (libretto N)	33,3
Personae provvisoriamente ammesse (libretto F)	33,0
Non attribuito	7,0

## Popolazione residente permanente straniera secondo la nazionalità, 2015



## Acquisizione della cittadinanza svizzera



1 Numero di acquisizioni della nazionalità ogni 100 titolari di un'autorizzazione di residenza o dimora all'inizio dell'anno

## Stranieri: più della metà sono nati in Svizzera o vivono in Svizzera da più di 10 anni

La quota di stranieri nella popolazione residente permanente è del 24,6%. Più della metà degli abitanti senza passaporto svizzero (55,1%) vive qui da 10 anni o più o è nata qui. Nel 2015, 40 689 hanno acquisito la nazionalità svizzera (ovvero il 2,1% della popolazione residente permanente straniera). La popolazione straniera è giovane: il rapporto tra le persone di 65 anni e più e quelle in età lavorativa (da 20 a 64 anni) è di 11 a 100 (contro 36 a 100 per gli svizzeri). Il 29,1% dei bambini nati in Svizzera nel 2015 possiede una nazionalità straniera. Nel 2015, l'immigrazione è aumentata del 0,6% rispetto all'anno precedente. Il 58% delle persone immigrate proviene dai Paesi UE/AELS.

## Le forme di convivenza si diversificano

Nel 2014, solo il 29% delle economie domestiche apparteneva alla categoria «coppia con figli». Dalle economie domestiche con almeno un figlio di meno di 25 anni le famiglie rappresentano il 14% e le famiglie «patchwork» il 5,4%: queste cifre elevate sono il risultato di molti divorzi (16 960 nel 2015). Inoltre, tra il 2000 e il 2015 la quota di nascite fuori dal matrimonio è quasi raddoppiata, passando dall'11% al 23%.

La decisione di sposarsi e fondare una famiglia è rimandata sempre più: l'età al primo matrimonio è passata da 24 (1970) a 30 anni (2015) per le donne e da 26 a 32 anni per gli uomini; l'età media delle donne alla nascita del primo figlio è passata da 25 a 31 anni.

Il tradizionale «sostentatore unico della famiglia» borghese è oggi un'eccezione: nel 2015 quasi otto madri su dieci (78,8%) viventi in coppia esercitavano un'attività lucrativa. L'attività remunerata resta infatti riservata prevalentemente ai padri (di norma a tempo pieno), mentre le madri si occupano dei lavori domestici e della cura della famiglia.

### Economie domestiche, 2014

	in migliaia
<b>Totale</b>	<b>3 576,6</b>
Economie domestiche unipersonali	1 254,9
Economie domestiche familiari	2 221,3
Coppie senza figli	987,3
Coppie con figli	1 027,0
Genitore solo con figli	207,0
Economie domestiche non familiari	75,3

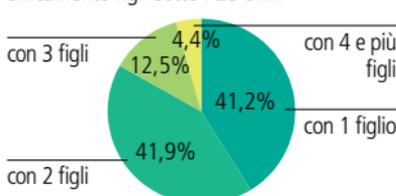
### Lingue principali, 2014<sup>1</sup>

	in %
Tedesco	64,5
Francese	22,7
Italiano	8,4
Romancio	2,5
Portoghese	2,7
Inglese	3,6
Albanese	2,3
Serbo e croato	5,1
Spagnolo	1,1
Turco	0,5
Altre lingue	5,5

<sup>1</sup> Popolazione residente permanente di 15 anni o più che vive in un'economia domestica. Sono possibili indicazioni in più lingue

### Economie domestiche con figli, 2014

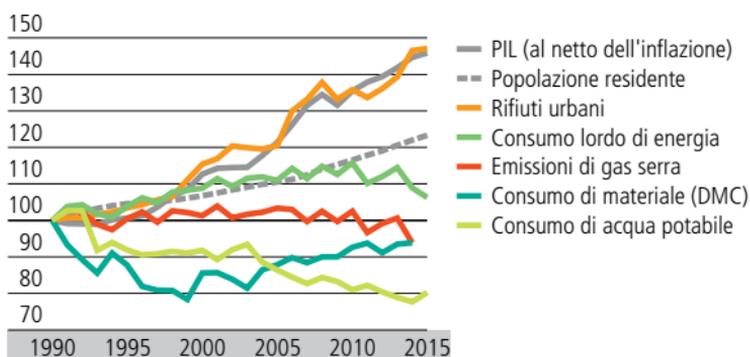
unicamente figli sotto i 25 anni



### Appartenenza religiosa, 2014<sup>2</sup> in %

Evangelico riformato	25,5
Cattolico romano	37,9
Altre comunità cristiane	5,7
Comunità ebraica	0,2
Comunità islamiche	5,1
Altre comunità religiose	1,3
Senza confessione	23,0
Senza indicazione	1,2

<sup>2</sup> Popolazione residente permanente di 15 anni o più che vive in un'economia domestica



In generale, la crescita demografica ed economica vanno di pari passo con un maggior consumo di risorse naturali e un aumento delle emissioni, tranne nel caso in cui, ad esempio, cambiano i comportamenti o migliora l'efficienza grazie al progresso tecnologico. Pertanto, il consumo di energia e l'utilizzazione del suolo seguono più o meno lo sviluppo della popolazione. Lo stesso dicasi per la quantità di rifiuti urbani prodotti, che corrisponde all'andamento del prodotto interno lordo (PIL). La situazione è diversa per quanto riguarda le emissioni di gas serra, che dal 1990 sono rimaste più o meno costanti. Per quanto riguarda il consumo di acqua potabile e il consumo di materiale, i bisogni della popolazione e dell'economia in crescita sono stati soddisfatti persino con minori impieghi di risorse.

#### Utilizzazione del suolo

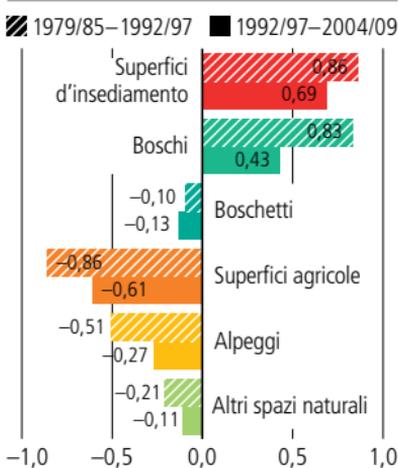
Periodo di rilevazione 2004–2009

	km <sup>2</sup>	%
<b>Superficie totale</b>	<b>41 285</b>	<b>100</b>
Boschi e boschetti	12 931	31,3
Superfici agricole	9 678	23,4
Alpeggi	5 139	12,4
Superfici d'insediamento	3 079	7,5
Laghi e corsi d'acqua	1 769	4,3
Altri spazi naturali	8 690	21,0

Nel giro di 24 anni, le superfici d'insediamento sono aumentate del 23%, prevalentemente a scapito delle superfici agricole. Secondo i dati più recenti, gli insediamenti costituiscono il 7,5% del territorio nazionale e il 4,7% del suolo è impermeabilizzato.

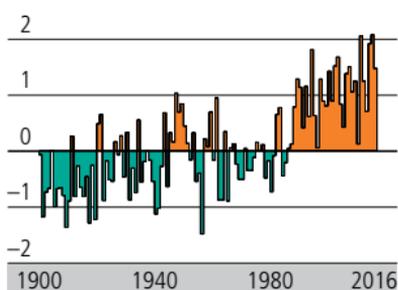
#### Evoluzione dell'utilizzazione del suolo

in metri quadrati al secondo



#### Variazioni di temperatura

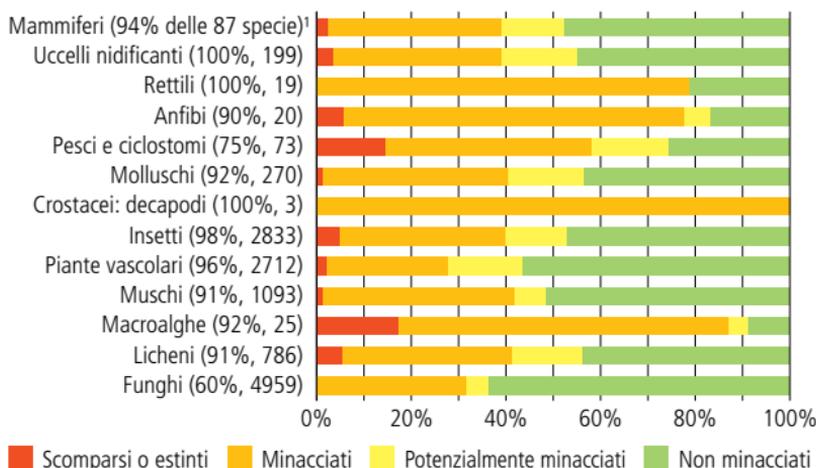
Scarto rispetto alla media 1961–1990, in °C



La temperatura dell'aria varia di anno in anno e può essere caratterizzata da periodi più freddi come pure da periodi più caldi. In Svizzera 9 dei 10 anni più caldi mai registrati dall'inizio della misurazione nel 1864 sono stati registrati nel 21° secolo e il 2015 è stato l'anno più caldo.

**Animali e piante minacciati (liste rosse)**

Stato: 1994–2016 secondo il gruppo di specie



1 Esempio di lettura: il grado di minaccia è stato rilevato per il 94% delle 87 specie di mammiferi. Per le specie rimanenti i dati sono insufficienti.

In Svizzera esistono attualmente 46 000 specie di piante, funghi e animali noti. Delle specie analizzate, il 35% si trova sulla lista rossa, ovvero sono considerate minacciate, scomparse o estinte.

**Percezione delle condizioni ambientali nei dintorni di casa, 2015**

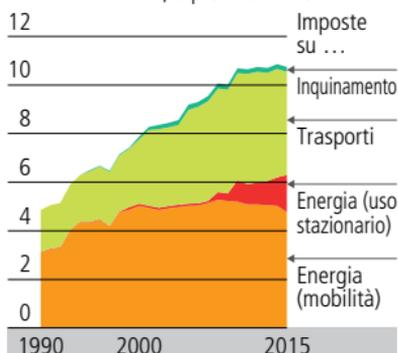
Parte della popolazione



Nel 2015, il 24% della popolazione riteneva che il rumore del traffico proveniente dalle finestre aperte disturbasse abbastanza o molto. Per quanto riguarda l'inquinamento dell'aria attorno a casa, il 19% della popolazione era di questa opinione e il 10% era colpito dalle radiazioni dei cavi dell'alta tensione o delle antenne telefoniche. Queste percezioni corrispondono grossomodo a quelle osservate nel 2011.

**Gettito delle imposte legate all'ambiente**

Miliardi di franchi, a prezzi correnti



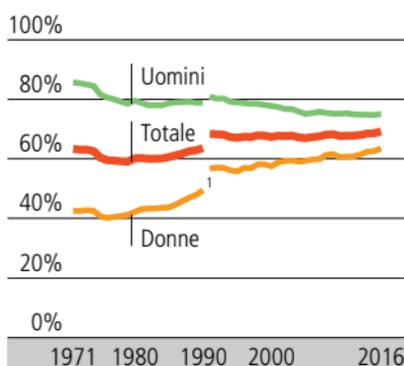
Le imposte legate all'ambiente rendono più cari i beni e i servizi dannosi per l'ambiente, incitando i consumatori e i produttori a considerare le conseguenze delle loro decisioni.

Nel 2015, le entrate fiscali per imposte ambientali corrispondevano al 5,9% del gettito totale di imposte e contributi sociali.

► [www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch) →

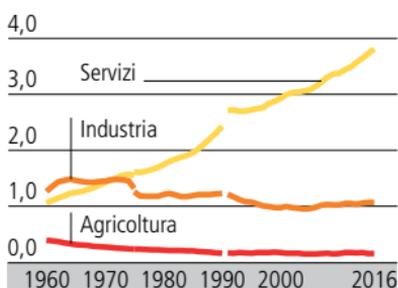
Trovare statistiche → Territorio e ambiente

**Occupati in % della popolazione residente permanente (15+)**



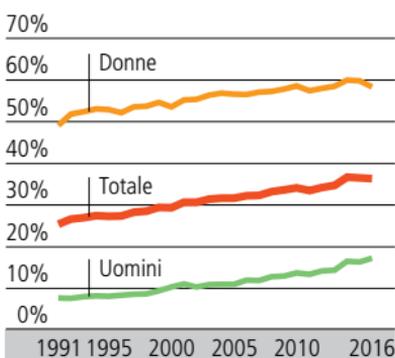
1 Nuovo metodo di calcolo a partire dal 1991

**Occupati<sup>1</sup> per settore economico** in milioni



1 Nuovo metodo di calcolo a partire dal 1975 anzi dal 1991

**Occupati a tempo parziale in % degli occupati**



**Occupati secondo la condizione professionale<sup>1</sup>**

Popolazione residente permanente, in migliaia 2° trimestre

	2015	2016
<b>Totale</b>	<b>4 590</b>	<b>4 672</b>
Indipendenti	559	585
Familiari coadiuvanti	85	88
Dipendenti	3 733	3 785
Apprendisti	212	214

1 Definizione sociologica

**Occupati per tipo di permesso e sesso** in migliaia

2° trimestre	1991	2000	2005	2010	2015	2016
<b>Totale</b>	<b>4 101</b>	<b>4 074</b>	<b>4 188</b>	<b>4 553</b>	<b>4 954</b>	<b>5 036</b>
Svizzeri	3 050	3 105	3 130	3 301	3 452	3 493
Stranieri	1 051	969	1 058	1 252	1 502	1 543
Domiciliati	551	588	576	624	721	746
Dimoranti	177	181	235	341	410	417
Stagionali <sup>1</sup>	85	25	–	–	–	–
Frontalieri	183	140	176	228	300	310
Dimoranti temporanei	21	20	53	42	46	44
Altri stranieri	34	15	18	17	26	26
Uomini	2 406	2 302	2 321	2 511	2 696	2 739
Donne	1 694	1 772	1 867	2 042	2 258	2 296

1 Permesso per frontalieri abolito dal 1.6.2002

**Netto aumento della partecipazione alla vita attiva delle donne**

Tra il 2011 e il 2016 il numero delle donne attive è aumentato in maniera più netta rispetto a quello degli uomini (+9,4% a 2,295 milioni contro il 6,7% a 2,738 milioni). Da vari anni anche il lavoro a tempo parziale risulta in crescita. Nel 2016, il 58,3% delle donne lavorava a tempo parziale (2011: 57,4%). Presso gli uomini questa percentuale era del 17,3%, ma anche qui l'attività a tempo parziale risulta in aumento (+3,9 punti percentuali comparato a 2011). L'aumento della partecipazione delle donne alla vita attiva e del lavoro a tempo parziale è riconducibile alla terziarizzazione dell'economia: nel 2016, l'86,6% delle donne attive lavorava nel settore terziario (uomini: 66,6%) e il lavoro a tempo parziale è preponderante soprattutto nel settore dei servizi (9 posti a tempo parziale su 10).

## Lavoratori stranieri

La forza di lavoro straniera rappresenta un fattore fondamentale per il mercato del lavoro svizzero. La presenza degli stranieri sul mercato del lavoro è passata dal 20% degli anni 1960 al 30,4% del 2015. L'importanza della manodopera straniera è particolarmente evidente nel settore industriale (2015: 39,0%; settore dei servizi: 28,8%).

Nel 2015, il 78,5% della mano d'opera straniera proveniva da un Paese dell'UE o dell'AELS. Due terzi della popolazione residente permanente originaria dell'UE proveniva dalla Germania (24,7%), dall'Italia (21,1%) e dal Portogallo (20,6%).

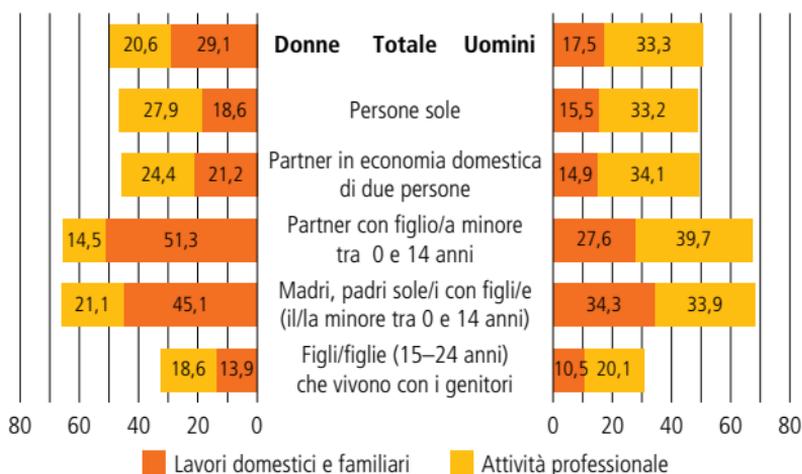
### Tasso di disoccupazione<sup>1</sup> per Grandi Regioni e altre caratteristiche

2° trimestre	2005	2010	2014	2015	2016
<b>Svizzera</b>	<b>4,4</b>	<b>4,2</b>	<b>4,4</b>	<b>4,2</b>	<b>4,3</b>
Regione del Lemano	6,5	5,7	6,2	6,6	7,1
Espace Mittelland	4,0	4,0	4,1	3,4	3,5
Svizzera nordoccidentale	4,1	4,4	4,1	3,1	4,2
Zurigo	4,2	3,8	4,5	4,1	3,0
Svizzera orientale	3,8	3,6	2,8	3,7	4,0
Svizzera centrale	2,9	3,1	3,7	3,1	3,0
Ticino	6,1	5,4	6,6	6,2	6,2
Uomini	3,9	3,8	4,3	4,0	3,9
Donne	5,1	4,8	4,5	4,3	4,7
Svizzeri	3,2	3,2	3,2	2,8	3,0
Stranieri	8,9	7,5	7,9	8,0	7,7
15–24 anni	8,8	7,2	7,7	6,4	6,8
25–39 anni	4,4	4,8	4,7	4,6	4,7
40–54 anni	3,3	3,3	3,6	3,5	3,7
55–64 anni	3,7	3,4	3,7	3,7	3,4

<sup>1</sup> Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO

### Tempo medio dedicato all'attività professionale e ai lavori domestici e familiari, 2013

Secondo la situazione familiare, in ore alla settimana<sup>1</sup>



<sup>1</sup> Unicamente persone in età lavorativa (donne tra 15 e 63 anni, uomini tra 15 e 64 anni)

### Partecipazione al volontariato 2013

in % della popolazione residente permanente di 15 anni e più

	Totale	Informale	Organizzato
<b>Totale</b>	<b>33,3</b>	<b>18,6</b>	<b>20,0</b>
Uomini	31,8	13,8	22,2
Donne	34,8	23,2	17,9

**Salario mensile lordo<sup>1</sup> per Grandi Regioni, economia totale, 2014**

Mediana, in franchi

	Totale	Posizione professionale <sup>2</sup>			
		a	b	c	d
<b>Svizzera</b>	<b>6 427</b>	<b>10 238</b>	<b>8 202</b>	<b>6 873</b>	<b>5 856</b>
Regione del Lemano (VD, VS, GE)	6 497	10 833	8 598	6 949	5 899
Espace Mittelland (BE, FR, SO, NE, JU)	6 358	9 629	7 533	6 892	5 937
Svizzera nordoccidentale (BS, BL, AG)	6 578	10 455	8 667	7 269	5 975
Zurigo (ZH)	6 810	11 482	9 260	7 460	5 988
Svizzera orientale (GL, SH, AR, AI, SG, GR, TG)	6 027	8 653	7 333	6 200	5 537
Svizzera centrale (LU, UR, SZ, OW, NW, ZG)	6 352	9 618	7 706	6 507	5 850
Ticino (TI)	5 485	8 666	6 400	5 707	5 136

**Salario mensile lordo<sup>1</sup>, settore privato e settore pubblico, 2014**

Mediana, in franchi

	Totale	Livello di competenze <sup>3</sup>			
		e	f	g	h
<b>Economia totale</b>	<b>6 427</b>	<b>4 952</b>	<b>5 460</b>	<b>6 924</b>	<b>8 650</b>
Settore privato	6 189	4 900	5 369	6 771	8 482
Settore pubblico	7 665	5 598	6 485	7 428	9 034

1 Salario mensile standardizzato: equivalente a tempo pieno basato su 4 1/3 settimane di 40 ore di lavoro

2 Posizione professionale

a = quadro superiore e medio

b = quadro inferiore

c = responsabili dell'esecuzione di lavori

d = senza funzione dirigente

3 Livello di competenze

e = Attività semplici di tipo fisico o manuale

f = Attività pratiche come la vendita, la cura delle persone, l'elaborazione di dati e l'amministrazione,

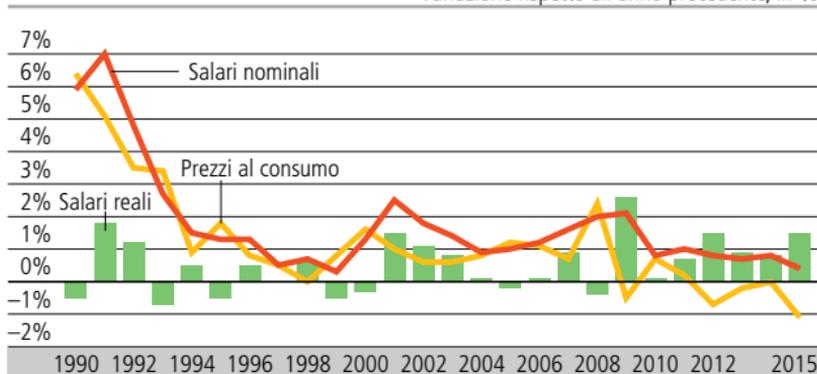
l'utilizzo di macchinari e di apparecchiature elettroniche, i servizi di sicurezza, i trasporti

g = Attività pratiche complesse che richiedono ampie conoscenze in un ambito specifico

h = Attività che prevedono la risoluzione di problemi complessi e l'assunzione di decisioni complesse, che presuppongono un'ampia conoscenza fattuale e teorica in un ambito specifico

**Evoluzione dei salari nominali, dei prezzi al consumo e dei salari reali**

Variazione rispetto all'anno precedente, in %



**Evoluzione dei salari reali**

indice 1939 = 100

	1980	1990	2000	2010	2014	2015
<b>Totale</b>	<b>254</b>	<b>272</b>	<b>279</b>	<b>298</b>	<b>311</b>	<b>315</b>
Uomini	241	257	264	280	291	296
Donne	279	302	311	336	351	357

## Il commercio estero sostiene la crescita del PIL nel 2015

Nel 2015 l'attività economica in Svizzera, misurata attraverso il PIL, ha registrato un rallentamento della crescita dell'0,8%, dopo il valore del 2,0% registrato nel 2014 (variazione rispetto ai prezzi dell'anno precedente).

Senza prendere in considerazione l'oro non monetario, il saldo della bilancia dei beni e servizi è sceso del 3,4% nel 2015. Il calo è imputabile al crollo della bilancia dei servizi dovuto alla crescita delle importazioni (+9,0%) rispetto alle esportazioni (+1.6%). Per contro, il saldo della bilancia dei beni (salvo l'oro non monetario) si è incrementato dell'8,2%. L'aumento delle esportazioni di beni è imputabile principalmente al commercio di transito e all'industria farmaceutica. Sempre in materia di domanda, il consumo finale delle economie domestiche registra per il secondo anno consecutivo una crescita moderata (+1,1% contro +1,2% nel 2014), e riflette il clima poco incline ai consumi, mentre la crescita degli investimenti rallenta.

Sul fronte della produzione, dopo la sostenuta crescita nel 2014 l'industria manifatturiera subisce il contraccolpo dell'abbandono della soglia minima del tasso di cambio EUR/CHF, registrando un leggero calo. Quanto al settore finanziario (banche e assicurazioni), dopo un rallentamento della crescita nel 2014, registra un calo pari all'1,7%.

### Il prodotto interno lordo (PIL) e le sue componenti

Variazione rispetto all'anno precedente in %, ai prezzi dell'anno precedente

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014 <sup>p</sup>	2015 <sup>p</sup>
<b>PIL</b>	<b>4,1</b>	<b>2,3</b>	<b>-2,1</b>	<b>3,0</b>	<b>1,8</b>	<b>1,0</b>	<b>1,8</b>	<b>2,0</b>	<b>0,8</b>
Spesa per consumi finali	2,0	1,0	1,6	1,4	1,0	2,5	2,2	1,3	1,2
Investimenti lordi	-3,3	7,2	4,5	-4,9	12,1	-10,2	-9,4	4,1	3,9
Esportazioni di beni e servizi	11,4	3,9	-10,0	12,8	4,9	1,1	15,3	-6,2	2,3
Importazioni di beni e servizi	5,8	4,9	-3,8	8,1	9,2	-2,6	13,5	-7,8	4,5
PIL in miliardi di franchi, a prezzi correnti	573	597	587	606	618	624	635	644	646

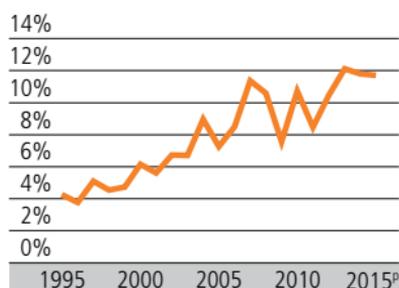
### Importanza delle relazioni con gli altri Paesi

A partire dal 1997, il commercio estero ha avuto un ruolo trainante nella crescita del PIL. I periodi di forte crescita coincidono infatti con quelli in cui prospera il commercio estero. Le esportazioni costituiscono dunque la componente del PIL che ha maggiormente contribuito alla crescita negli anni di maggior prosperità (1997-2000 e 2004-2007). Una conseguenza dell'incremento delle esportazioni è la progressione della quota del contributo estero (saldo tra esportazioni e importazioni) sul PIL e, di conseguenza, la maggiore importanza degli altri Paesi per l'economia svizzera. Tuttavia, nel 2009 la Svizzera ha subito l'impatto del rallentamento dell'economia mondiale, che si è tradotto in un contributo negativo del commercio estero alla crescita.

Dalla crisi finanziaria del 2008, il contributo del commercio estero alla crescita del PIL è stato meno regolare. Nel 2015 questo contributo è leggermente negativo. A lungo termine, l'importanza crescente del ruolo degli altri Paesi è riscontrabile anche osservando i redditi da capitale provenienti dall'estero, sempre più determinanti per il reddito nazionale lordo (RNL), generalmente più dinamico del PIL. Il 2008 e il 2011 sono caratterizzati da un RNL eccezionalmente meno dinamico

a causa delle perdite registrate dalle filiali delle banche svizzere all'estero nel 2008 e degli effetti del cambio nel 2011. Nel 2015 l'RNL ha ripreso a crescere (+1,6%). L'aumento è dovuto a una diminuzione più marcata dei redditi da capitale versati all'estero (-22,7%), compensato solo parzialmente dalla diminuzione dei redditi da capitale ricevuti dall'estero (-11,5%). La riduzione dei redditi da capitale versati all'estero è riconducibile a una forte contrazione dei redditi provenienti dagli investimenti diretti, dopo un 2014 in forte crescita.

## Rilevanza del contributo estero nel PIL a prezzi correnti



## PIL e RNL a prezzi correnti in miliardi di franchi



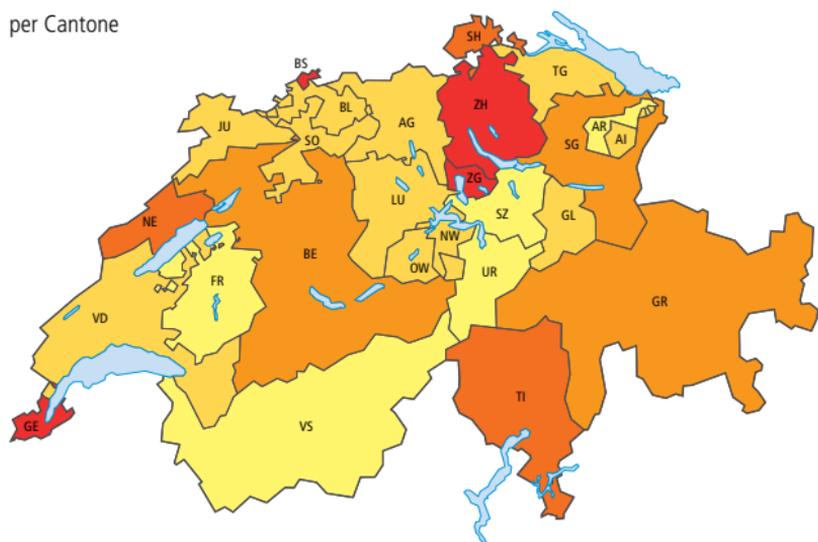
Una volta calcolata l'attività economica sulla base del PIL, è possibile chiedersi quanto sia efficiente l'impiego delle risorse produttive (lavoro e capitale). Per misurare l'efficienza del lavoro si ricorre alla produttività per ora di lavoro prestata, in altre parole al valore aggiunto per ora lavorata.

## Tasso di crescita annuale



## Prodotto interno lordo per abitante, 2014

per Cantone



Prodotto interno lordo per abitante ai prezzi correnti, in franchi



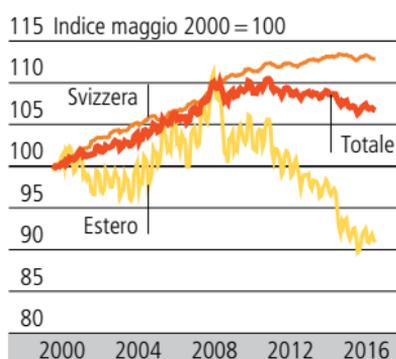
► [www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch) → Trovare statistiche → Economia nazionale

## Evoluzione dei prezzi al consumo

variazione delle medie annue in %

	2012	2013	2014	2015	2016
<b>Totale</b>	<b>-0,7</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>-1,1</b>	<b>-0,4</b>
Prodotti alimentari, bevande analcoliche	-1,0	1,2	0,9	-0,8	0,4
Bevande alcoliche e tabacchi	1,1	1,3	1,0	0,0	-0,5
Indumenti e calzature	-6,0	-3,7	-1,3	0,3	1,3
Abitazione ed energia	0,8	0,1	1,0	-0,6	-0,1
Mobili, articoli et servizi per la casa	-1,9	-1,6	-1,0	-2,1	-2,2
Sanità	-0,3	-0,9	-0,9	-0,4	-0,4
Trasporto	-2,2	-0,9	-1,2	-4,4	-2,4
Comunicazioni	-0,6	-2,3	-2,3	-0,9	-1,5
Tempo libero e cultura	-2,8	0,0	0,1	-2,0	0,8
Insegnamento	1,7	1,7	1,6	1,2	0,8
Ristoranti e alberghi	0,7	0,7	0,7	0,0	-0,2
Altri beni e servizi	0,1	0,6	-0,8	-0,8	-1,8

## Prezzi al consumo secondo la provenienza dei beni



## Indice dei prezzi alla produzione e all'importazione



## Indici dei prezzi nel raffronto internazionale 2015

EU-28 = 100

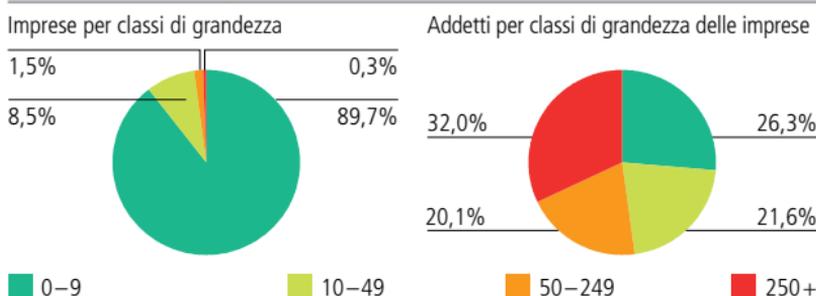
	Svizzera	Germania	Francia	Italia
Prodotto interno lordo	156	104	107	97
Consumo individuale effettivo	172	101	103	99
Prodotti alimentari, bevande analcoliche	172	103	109	109
Bevande alcoliche e tabacchi	130	92	103	95
Indumenti e calzature	131	100	100	100
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	187	106	109	96
Arredamento, casalinghi e manutenzione corrente	134	98	102	105
Sanità	214	103	96	105
Trasporto	123	102	101	96
Comunicazioni	137	97	99	116
Tempo libero e cultura	150	101	107	98
Insegnamento	267	107	103	90
Ristoranti e alberghi	168	98	107	107
Altri beni e servizi	171	97	101	96
Consumi collettivi effettivi	185	117	124	109
Investimenti produttivi lordi	143	114	114	87
Macchinari e apparecchi elettrici	115	98	101	97
Costruzioni	187	131	123	80
Software	107	99	99	107

## Oltre il 99% delle imprese sono PMI

Più del 99% di tutte le imprese della Svizzera è costituito da PMI, ovvero da piccole e medie imprese con meno di 250 addetti. Nel 2014, la percentuale delle micro imprese (meno di 10 addetti) era più elevata nel terziario che nel secondario (90,7% contro 79,9%). Di conseguenza, anche la grandezza media delle imprese è diversa (settore terziario: 8,5 addetti; settore secondario: 12 addetti). Nel complesso, più dei due terzi degli addetti lavorano in PMI, un terzo nelle grandi aziende (con più di 250 addetti). Un po' più di un quarto (26,3%) dei posti di lavoro si concentra nelle micro imprese, mentre più di un quinto (21,6%) nelle imprese con 10–49 addetti.

Nel 2014, le imprese di mercato del settore terziario rappresentavano il 71,0% dell'occupazione complessiva. Infatti, nel complesso, gli addetti delle imprese di mercato del settore primario erano più di 161 000, quelli del settore secondario 1 104 000 e gli addetti del terziario erano 3 100 000. Il numero maggiore di addetti si concentra nel settore sanitario (373 000 addetti) e nel commercio al dettaglio (351 000).

### Grandezza delle imprese<sup>1</sup>, 2014



<sup>1</sup> Unicamente imprese di mercato. La grandezza delle imprese è determinata dal numero di addetti

### Imprese di mercato, addetti per attività economiche

NOGA 2008, in migliaia	2014	
	Imprese	Addetti
<b>Totale</b>	<b>578,1</b>	<b>4 366,8</b>
<b>Settore primario</b>	<b>55,0</b>	<b>161,5</b>
<b>Settore secondario</b>	<b>91,1</b>	<b>1 104,7</b>
di cui:		
Industrie alimentari e del tabacco	4,1	96,5
Fabbricazione di tessuti e abbigliamento	2,9	16,1
Industria del legno, industria della carta e stampa	10,1	72,2
Fabbricazione di prodotti farmaceutici	0,3	43,8
Fabbricazione di prodotti in metallo	8,0	101,1
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica; orologi	2,1	115,0
Fabbricazione di apparecchiature elettriche	0,9	36,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,8	30,7
Costruzione di edifici	8,8	111,3
<b>Settore terziario</b>	<b>432,0</b>	<b>3 100,6</b>
di cui:		
Commercio all'ingrosso	24,5	233,9
Commercio al dettaglio	36,8	351,3
Servizi di alloggio	5,7	75,5
Attività di servizi di ristorazione	23,4	164,8
Programmazione, consulenza informatica e attività connesse	15,6	87,0
Attività finanziarie	5,9	134,6
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria	24,6	122,5
Attività amministrative e di servizi di supporto	3,9	21,7
Sanità e assistenza sociale	61,3	543,7

## Nuove imprese, 2014

Divisioni economiche (NOGA 2008)	Totale creazioni d'impresa	In %	Posti a tempo pieno creati	In %
<b>Totale</b>	<b>42 478</b>	<b>100,0</b>	<b>56 996</b>	<b>100,0</b>
<b>Settore secondario</b>	<b>5 124</b>	<b>12,1</b>	<b>8 009</b>	<b>14,1</b>
Industria ed energia	2 040	4,8	2 643	4,6
Costruzioni	3 084	7,3	5 366	9,4
<b>Settore terziario</b>	<b>37 354</b>	<b>87,9</b>	<b>48 987</b>	<b>85,9</b>
Commercio e riparazione	5 434	12,8	7 269	12,8
Trasporti e magazzinaggio	919	2,2	1 309	2,3
Servizi di alloggio e di ristorazione	1 117	2,6	2 354	4,1
Informazioni e comunicazioni	2 388	5,6	3 220	5,6
Attività finanziarie e assicurazioni	1 617	3,8	2 339	4,1
Attività immobiliari e servizi	3 626	8,5	6 081	10,7
Attività professionali e scientifiche	8 920	21,0	10 843	19,0
Istruzione	2 017	4,7	2 281	4,0
Sanità e assistenza sociale	4 962	11,7	5 878	10,3
Attività artistiche e divertimento	2 475	5,8	3 172	5,6
Altri servizi	3 879	9,1	4 241	7,4

### Produzione nel settore secondario

Evoluzione indicizzata dei risultati trimestrali  
Media annua 2010=100



Tra il 2004 e il 2015, la produzione del settore secondario (costruzioni escluse) è cresciuta complessivamente del 28%. L'andamento è dipeso fortemente dalla congiuntura. Tra il 2005 e il 2007 la produzione è salita in maniera marcata grazie alla buona situazione congiunturale. Alla fine del 2008 è crollata in seguito alla crisi finanziaria globale. Tuttavia, la situazione ha ripreso a migliorare dal 2010 in poi. All'inizio del 2015 la Banca nazionale svizzera ha abbandonato il cambio fisso tra euro e franco svizzero. In seguito a questa misura di politica finanziaria i prodotti svizzeri sono rincarati, e nel 2015 la produzione di quasi tutti i rami dell'industria ne ha risentito.

### Impiego

Nello stesso periodo il numero degli addetti nel settore secondario (esclusa l'edilizia) è salito del 4,5%. Tra il 1° trimestre 2006 e il 3° trimestre del 2008 l'occupazione ha subito una forte crescita. La crisi finanziaria ha avuto ripercussioni anche sul mercato del lavoro: fino al 1° trimestre 2010 il numero di addetti è sceso nuovamente ai livelli del 4° trimestre 2006. Fino a metà 2012 l'industria ha conosciuto una lieve ripresa, ma poi la situazione è peggiorata nuovamente. Fino al 2° trimestre 2013 e anche nel 2015 il numero di addetti è sceso lievemente. Dal 2004 al 2015 l'occupazione nel settore delle costruzioni è salita del 16%. Nello stesso periodo il numero degli addetti nel settore terziario è salito del 21%, soprattutto tra il 2006 e il 2008, oltre che dal 2011 al 2013.

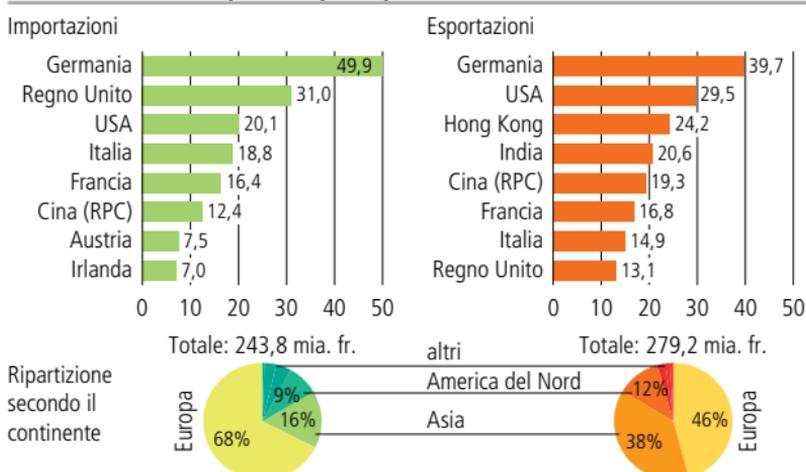
## Cifre d'affari del commercio al dettaglio

Variazione rispetto all'anno precedente, in %

		2011	2012	2013	2014	2015
<b>Totale</b>	<b>nominale</b>	<b>-1,2</b>	<b>1,0</b>	<b>0,4</b>	<b>0,1</b>	<b>-3,0</b>
	<b>reale</b>	<b>1,2</b>	<b>3,4</b>	<b>1,6</b>	<b>1,0</b>	<b>-1,2</b>
di cui:						
Alimentari, bevande, tabacco e articoli per fumatori	nominale	-0,5	1,7	2,3	1,8	-0,7
	reale	2,1	2,4	1,1	0,9	0,0
Abbigliamento, calzature	nominale	-4,0	-2,3	-2,0	-1,1	-5,3
	reale	-5,6	4,0	1,9	0,2	-5,6
Carburante	nominale	4,7	6,9	1,9	-5,7	-16,5
	reale	-1,4	2,5	4,2	-2,6	-3,4
<b>Totale senza carburante</b>	<b>nominale</b>	<b>-1,6</b>	<b>0,7</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>	<b>-2,2</b>
	<b>reale</b>	<b>0,6</b>	<b>3,2</b>	<b>1,3</b>	<b>1,0</b>	<b>-0,8</b>

## Commercio estero: partner principali, 2015

in miliardi di franchi



La Svizzera fa parte dei Paesi in cui il commercio estero costituisce la quota più elevata del prodotto interno lordo. Il partner principale del traffico merci transfrontaliero è l'UE, dalla quale proviene il 64% di tutte le importazioni e verso cui è diretto il 43% di tutte le esportazioni (stato 2015). La Germania occupa in tale contesto una posizione particolarmente importante, seguita dagli Stati Uniti e dal Regno Unito. Fondamentale per la Svizzera è il commercio di prodotti dell'industria chimico-farmaceutica; altre merci molto importanti sono i macchinari, gli apparecchi e l'elettronica.

## Commercio estero: beni principali

in milioni di franchi

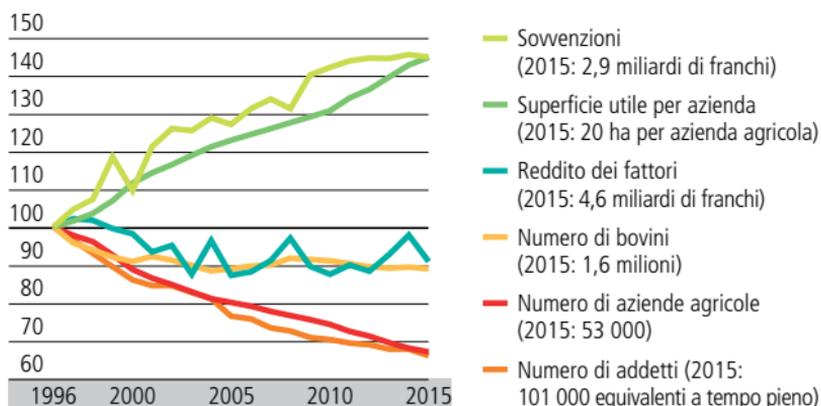
	Importazioni			Esportazioni		
	2000	2014	2015	2000	2014	2015
<b>Totale</b>	<b>139 402</b>	<b>252 505</b>	<b>243 772</b>	<b>136 015</b>	<b>285 179</b>	<b>279 155</b>
di cui:						
Prodotti agricoli e forestali	9 925	14 062	13 309	4 428	9 415	9 032
Tessili, abbigliamento, calzature	8 905	9 247	8 826	3 891	3 173	3 151
Prodotti chimici	21 899	42 945	38 769	35 892	85 323	84 685
Metalli	10 735	14 395	12 887	10 892	12 481	11 794
Macchine, elettronica	31 583	30 347	28 481	37 137	33 341	31 056
Mezzi di trasporto	14 903	16 151	16 878	3 054	5 682	5 870
Strumenti, orologi	6 058	11 026	10 952	18 271	36 944	35 977

► [www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch) → Trovare statistiche → Industria, servizi

Le superfici agricole e le superfici coperte da boschi e boschetti rappresentano rispettivamente il 36% e il 31% del territorio svizzero. Il paesaggio è quindi fortemente influenzato dall'agricoltura e dalla selvicoltura. Oltre che alla produzione di derrate alimentari, materiali di costruzione o energie rinnovabili, questi due rami contribuiscono anche a conservare l'attività economica decentrata, la diversità paesaggistica e la biodiversità. Nel 2015, la quota dei due rami sul valore aggiunto lordo dell'economia svizzera era dello 0,7%.

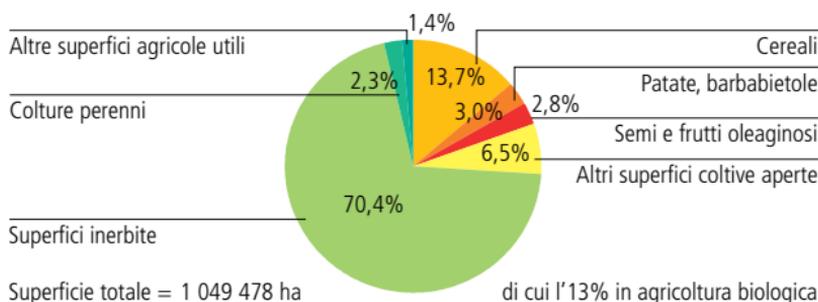
## Alcuni indicatori chiave dell'agricoltura

Indice 1996=100



## Utilizzazione della superficie agricola utile, 2015

alpeggi esclusi



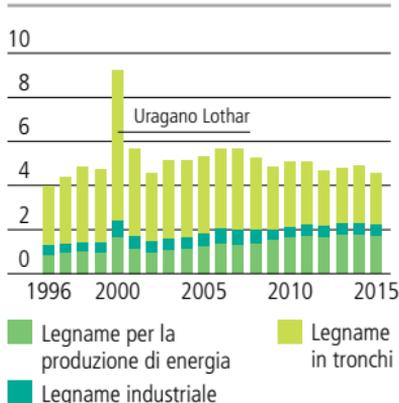
## Produzione<sup>1</sup> dell'agricoltura, 2016

	in %
Prodotti vegetali	39,4
Cereali	2,8
Piante foraggere	9,1
Ortaggi e prodotti orticoli	13,5
Frutta e uva	5,2
Vini	4,2
Altri prodotti vegetali	4,5
Animali e prodotti animali	49,1
Bovini	13,7
Suini	8,8
Latte	20,5
Altri animali e prodotti animali	6,2
Servizi agricoli	7,0
Attività secondarie non agricole	4,5

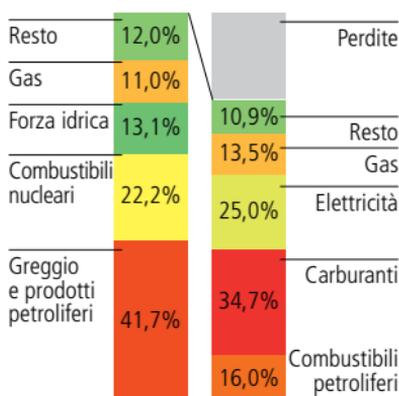
<sup>1</sup> Valore totale = 10,2 miliardi di franchi

## Sfruttamento del legname

in milioni di m<sup>3</sup>



## Utilizzazione totale di energia e consumo finale, 2015



Utilizzazione di energia Totale (100,3%)<sup>1</sup>  
1 085 330 TJ

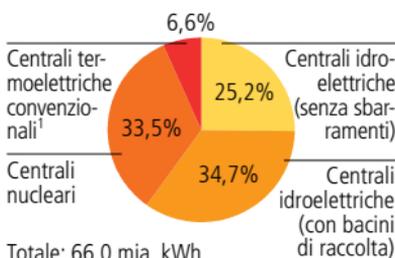
Consumo finale Totale  
838 360 TJ

<sup>1</sup> Saldo esportativo di energia elettrica incluso (0,3%)

## Consumo in crescita

Il consumo di energia finale è strettamente legato all'evoluzione dell'economia e della popolazione. Un numero sempre maggiore di abitanti, abitazioni più spaziose, l'incremento della produzione, i consumi in crescita, i veicoli sempre più pesanti, ecc. portano ad un maggior consumo di energia, a meno che non lo si compensi con una migliore efficienza energetica. Nel 2015 i trasporti costituivano il maggior gruppo di consumatori, con circa 36% del consumo di energia finale. 65% del consumo finale era coperto da vettori energetici fossili e il 23% proveniva da energie rinnovabili, prevalentemente di natura idroelettrica.

## Produzione di energia elettrica per categoria di centrale, 2015



Totale: 66,0 mia. kWh

<sup>1</sup> Compresa le centrali di riscaldamento a distanza e diverse energie rinnovabili

## Energie rinnovabili, 2015

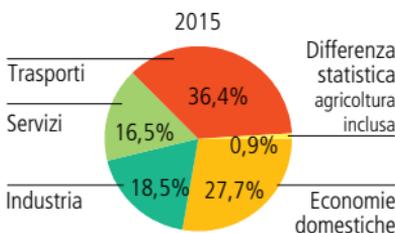
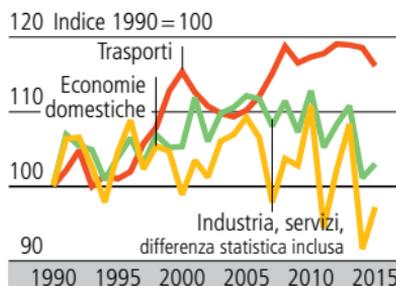
Quota del consumo finale	in %
<b>Totale</b>	<b>22,96</b>
Forza idrica	13,78
Energia solare	0,73
Calore ambiente	1,72
Biomassa (legno e biogas)	4,71
Forza eolica	0,04
Quota rinnovabile dei rifiuti	1,42
Energia da impianti di depurazione delle acque reflue	0,21
Carburanti biogeni	0,35

## Consumo energetico finale

in migliaia di TJ



## Consumo energetico finale per gruppi di consumo



- ▶ [www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch) → Trovare statistiche → Energia
- ▶ [www.ufe.admin.ch](http://www.ufe.admin.ch) (Ufficio federale dell'energia) → Temi → Statistiche energetiche

**Spese per le costruzioni**

in milioni di franchi ai prezzi del 2000

	1980	1990	2000	2010	2014
<b>Totale</b>	<b>34 198</b>	<b>47 588</b>	<b>43 708</b>	<b>49 240</b>	<b>54 981</b>
Spese pubbliche	11 389	14 507	15 983	15 958	18 120
Genio civile	6 791	7 740	10 060	9 649	10 712
di cui strade	...	...	5 221	4 739	4 747
Edilizia	4 599	6 767	5 923	6 309	7 409
Altre spese	22 809	33 081	27 725	33 281	36 861
di cui abitazioni	...	...	17 147	22 995	25 238

**Edilizia abitativa**

	1980	1990	2000	2010	2014
Nuovi edifici con abitazioni	20 806	16 162	16 962	14 736	13 238
di cui case unifamiliari	16 963	11 200	13 768	9 387	7 563
Nuove abitazioni	40 876	39 984	32 214	43 632	49 162
di 1 stanza	2 122	2 010	528	725	1 851
di 2 stanze	4 598	5 248	1 779	3 913	7 052
di 3 stanze	7 094	8 937	4 630	10 608	13 804
di 4 stanze	11 557	12 487	10 783	15 438	15 856
di 5 o più stanze	15 505	11 302	14 494	12 948	10 599

**Patrimonio abitativo**

	1980	1990	2000	2010	2015
Stato a fine anno	2 702 656	3 140 353	3 574 988	4 079 060 <sup>2</sup>	4 351 846
di cui abitazioni vuote in %	0,74	0,55 <sup>1</sup>	1,26 <sup>1</sup>	0,94 <sup>1</sup>	1,30 <sup>1</sup>

1 Al 1° giugno dell'anno successivo

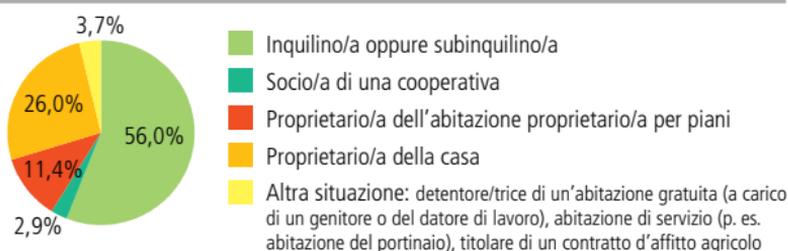
2 Dal 2009 il patrimonio abitativo si evince dalla statistica degli edifici e delle abitazioni (SEA)

**Tendenza verso case unifamiliari**

Tra il 1970 e il 2015, la quota di case unifamiliari sull'intero patrimonio immobiliare è passata dal 40% al 57%. Nel 2014, il 57% dei nuovi edifici residenziali sono case unifamiliari.

**Costante aumento del tasso di proprietà dal 1970**

Alla fine del 2014, il 37,4% delle economie domestiche svizzere (1 338 912 unità) era proprietario dell'abitazione occupata. Dal 1970 questo tasso è aumentato costantemente (1970: 28,5%; 1980: 30,1%; 1990: 31,3%; 2000: 34,6%). Ad aver registrato la crescita più marcata sono le abitazioni in proprietà per piani, il cui numero è passato da 237 700 nel 2000 a 408 683 nel 2014 (+72%). Le economie domestiche proprietarie della casa in cui abitano costituiscono tuttavia ancora la maggior parte dei proprietari (2000: 809 700; 2014: 930 228).

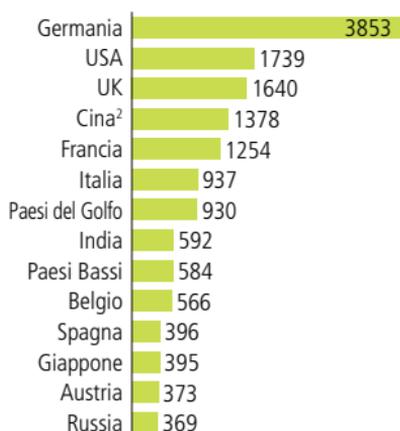
**Tipo di occupanti delle abitazioni occupate, nel 2014**► [www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch) → Trovare statistiche → Costruzioni e abitazioni

## Principali indicatori del turismo

	2013	2014	2015
<b>Offerta (posti letto)<sup>1</sup></b>			
Alberghi e stabilimenti di cura	271 298	272 636	273 507
<b>Domanda: arrivi in migliaia</b>			
Alberghi e stabilimenti di cura	16 831	17 162	17 429
Campeggi	891	836	874
<b>Domanda: pernottamenti in migliaia</b>			
Alberghi e stabilimenti di cura	35 624	35 934	35 628
Ospiti stranieri in %	55	55	55
Campeggi	2 864	2 673	2 657
Ospiti stranieri in %	41	39	33
<b>Durata di soggiorno notti</b>			
Alberghi e stabilimenti di cura	2,1	2,1	2,0
Campeggi	3,2	3,2	3,0
<b>Tasso lordo di occup. degli alberghi e stab. di cura</b>			
in % dei posti letto censiti <sup>1</sup>	36,0	36,1	35,7
<b>Bilancia turistica in milioni di franchi</b>			
Proventi da turisti stranieri in Svizzera	15 543	16 299	15 746
Spese dei turisti svizzeri all'estero	14 976	15 444	15 422
Saldo	567	854	323

<sup>1</sup> Numero complessivo di letti censiti negli stabilimenti aperti e negli stabilimenti temporaneamente chiusi nella media annua

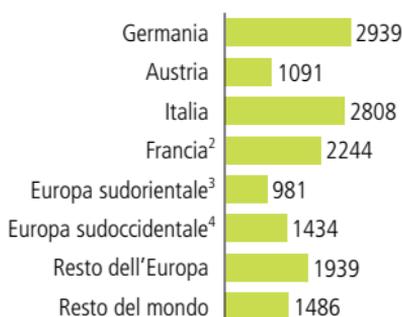
### Pernottamenti degli ospiti stranieri in Svizzera<sup>1</sup>, 2015



<sup>1</sup> in migliaia, settore paralberghiero escluso

<sup>2</sup> Hong Kong escluso

### Destinazioni turistiche all'estero degli svizzeri<sup>1</sup>, 2015



<sup>1</sup> Popolazione residente permanente, viaggi all'estero con pernottamenti, in migliaia; totale: 14,9 milioni.

<sup>2</sup> Incl. i dipartimenti d'oltremare, Monaco

<sup>3</sup> Grecia, Turchia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Albania, Slovenia, Montenegro, Kosovo, Romania, Bulgaria, Macedonia

<sup>4</sup> Spagna, Portogallo, Andorra, Gibilterra

## Comportamento in materia di viaggi

Nel 2015, l'88,4% delle persone di 6 anni o più e residenti in Svizzera ha effettuato almeno un viaggio privato con pernottamenti. Per essere più precisi, sono stati intrapresi per persona mediamente 3,1 viaggi con pernottamenti e 10,7 viaggi giornalieri. Oltre la metà dei viaggi con pernottamenti (54%) erano viaggi di lunga durata (4 e più pernottamenti). I viaggi all'estero costituivano il 66% dei viaggi con pernottamenti ed il 12% dei viaggi giornalieri.

► [www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch) → Trovare statistiche → Turismo

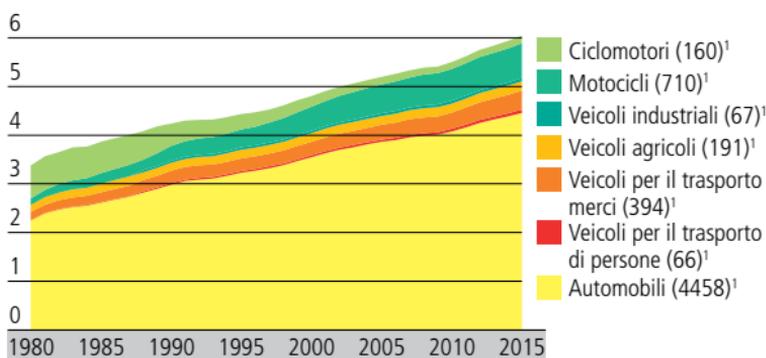
## Infrastruttura

Quasi un terzo delle superfici d'insediamento è costituito dai trasporti (in base alla statistica della superficie 2004/09).

Nel 2015 le strade nazionali si estendevano su 1823 km (di cui 1440 km occupati da autostrade), le strade cantonali su 17 898 km e quelle comunali su 51 799 km. La rete ferroviaria svizzera contava oltre 5196 km.

### Parco veicoli stradali a motore

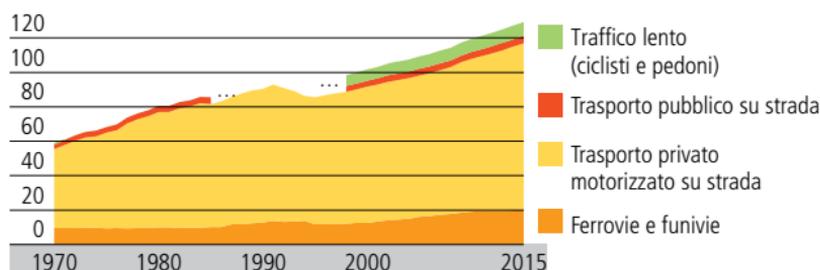
in milioni



<sup>1</sup> Tra parentesi: stato al 2015, in migliaia

### Prestazioni di trasporto nel trasporto di persone

in miliardi di passeggeri-chilometro annui



### Mobilità giornaliera, 2010

Media giornaliera per persona<sup>1</sup>

	Distanza giornaliera in km	Tempo di percorrenza in min. <sup>2</sup>		Distanza giornaliera in km	Tempo di percorrenza in min. <sup>2</sup>
<b>Totale</b>	<b>36,7</b>	<b>83,4</b>	<b>Mezzo di trasporto</b>		
<b>Scopo dello spostamento</b>			A piedi	2,0	31,4
Lavoro e formazione	10,9	20,5	Bicicletta	0,8	3,8
Acquisti	4,7	11,8	Ciclomotore	0,0	0,2
Assistenza e accompagnamento	1,8	3,1	Motocicletta	0,5	0,9
Attività commerciale, viaggio di servizio	2,5	3,9	Auto	23,8	33,2
Tempo libero	14,7	40,5	Bus/tram	1,4	4,8
Altro	2,1	3,6	Autopostale	0,1	0,3
			Ferrovia	7,1	6,4
			Altro	0,9	2,4

<sup>1</sup> Mobilità giornaliera in Svizzera della popolazione residente permanente di 6 e più anni

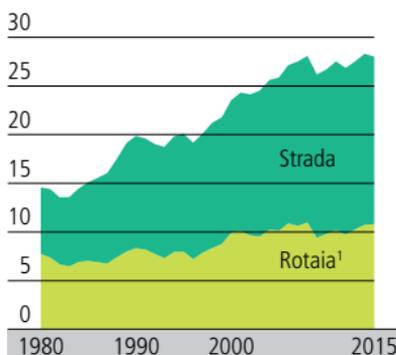
<sup>2</sup> Tempo di viaggio: senza tempi di attesa e di corrispondenza

### Traffico pendolare

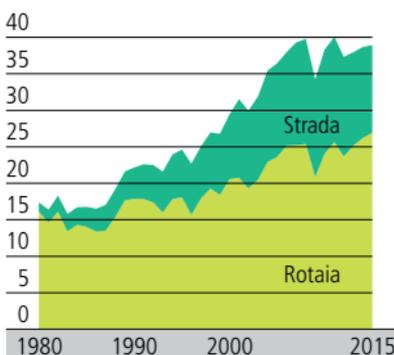
In Svizzera, nel 2015, nove lavoratori su dieci erano pendolari, ovvero persone che lasciano l'edificio in cui vivono per recarsi sul posto di lavoro. Circa il 70% di essi lavora al di fuori del proprio Comune di residenza e il 20% addirittura al di fuori del proprio Cantone.

## Trasporto merci

**Trasporto complessivo**, prestazioni di trasporto in miliardi di tonnellate-chilometro annui



**Trasporto transalpino**, volume di merci in milioni di tonnellate nette annui

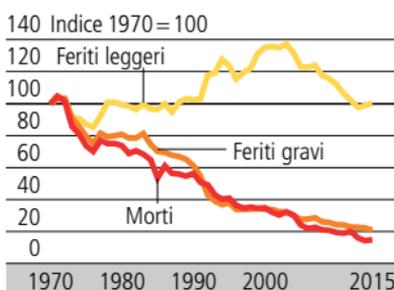


1 Tonnellate-chilometro nette escluso il peso dei veicoli adibiti al trasporto di cose (rimorchi inclusi), container e casse mobili del trasporto combinato

## Infortunati per vettori di trasporto, 2015

Circolazione stradale	
Morti	253
Feriti gravi	3 830
Feriti leggeri	17 708
Circolazione ferroviaria	
Morti	21
Circolazione aerea (solo civile)	
Morti	8

## Infortunati nella circolazione stradale



## Costi e finanziamento dei trasporti

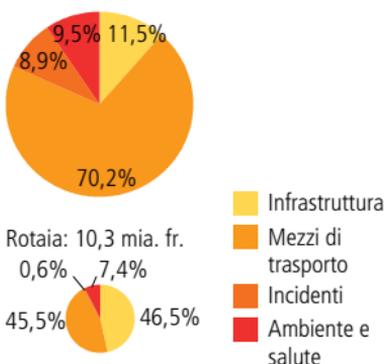
In Svizzera, nel 2013, il trasporto stradale motorizzato e il trasporto ferroviario hanno provocato costi complessivi pari a 84,8 miliardi di franchi. Questa cifra comprende, oltre alle spese per i mezzi e le infrastrutture di trasporto, anche i costi generati dagli incidenti nonché da alcuni danni ad ambiente e salute.

### Costi e finanziamento dei trasporti, 2013

	Mia. fr.	%
<b>Costi complessivi</b>	<b>84,8</b>	<b>100</b>
Trasporto di passeggeri	63,6	75
Trasporto motorizzato su strada	55,2	65
Trasporto ferroviario	8,4	10
Trasporto di merci	21,2	25
Trasporto su strada	19,3	23
Trasporto ferroviario	1,9	2
<b>Finanziamento da parte degli utenti</b>		
Trasporto su strada	66,6	89
Trasporto ferroviario	4,8	47

### Costi complessivi dei trasporti secondo la categoria di costo, 2013

Trasporto motorizzato su strada: 74,5 mia. fr.





	Anno	Svizzera	Germania	Grecia
Abitanti in migliaia	2014 <sup>4</sup>	8 140	80 767	10 927
Abitanti per km <sup>2</sup>	2013 <sup>4</sup>	202	230	84
Persone di età inferiore a 20 anni in %	2014 <sup>4</sup>	20,3	18,1	19,6
Persone di età superiore a 64 anni in %	2014 <sup>4</sup>	17,6	20,8	20,5
Quota di stranieri in % della popolazione	2014 <sup>4</sup>	23,8	8,7	7,8
Nati vivi, ogni 1000 abitanti	2013	10,3	8,3	8,6
Nascite fuori del matrimonio in %	2013	21,1	34,8	7,0
Speranza di vita alla nascita, donne (in anni)	2013	85,0	83,2	84,0
Speranza di vita alla nascita, uomini (in anni)	2013	80,7	78,6	78,7
Superficie totale in km <sup>2</sup>	2009 <sup>5</sup>	41 285	357 113	120 168
Superficie agricola in % della sup. totale	2009 <sup>5</sup>	36,9	51,7	35,4
Superficie forestale in % della sup. totale	2009 <sup>5</sup>	30,8	33,9	33,4
Emissioni di gas serra in CO <sub>2</sub> equivalenti (t per abitante)	2013	6,5	11,6	9,6
Tasso di occupati	2014	79,8	73,8	49,4
Tasso di donne occupate	2014	75,1	69,5	41,1
Tasso di uomini occupati	2014	84,4	78,1	58,0
Tasso di disoccupati ai sensi dell'ILO (15–74)	2014	4,5	5,0	26,5
Donne	2014	4,7	4,6	30,2
Uomini	2014	4,4	5,3	23,7
15–24 anni	2014	8,6	7,7	52,4
Disoccupati di lunga durata ai sensi dell'ILO (15–74) in %	2014	35,2	44,3	73,5
Prodotto interno lordo (PIL) per abitante, in standard di potere d'acquisto (SPA)	2013	40 600	32 000	...
Indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA)	2016	-0,5	0,4	0,0
Consumo lordo di energia, TEP <sup>1</sup> per abitante	2013	3,4	4,0	2,2
Quota di energie rinnovabili sul consumo lordo di energia in %	2013	19,0	10,3	10,7
Letti negli alberghi e stabilimenti di cura ogni 1000 abitanti	2014	33,5	21,8	73,2
Automobili ogni 1000 abitanti	2013 <sup>5</sup>	531,0	538,0	...
Incidenti della circolazione stradale: morti ogni milione di abitanti	2009 <sup>5</sup>	46	54	139
Spese per la sicurezza sociale in % del PIL	2013	25,5	28,6	...
Spese per il sistema sanitario in % del PIL	2012	11,4	10,9	9,2
Mortalità infantile <sup>2</sup>	2013	3,9	3,3	3,7
Giovani (18–24) senza formazione obbligatoria in %	2014	28,7	35,6	16,2
Persone (25–64) con un diploma di grado terziario in %	2014	40,2	27,1	28,1
Spese per la formazione in % del PIL	2011	5,3	5,0	...
Tasso di rischio di povertà <sup>3</sup>	2014	...	9,9	13,2
Mediana del reddito equivalente disponibile, in standard di potere d'acquisto (SPA)	2014	...	19 299	8 610
Spese di abitazione in % del reddito disponibile dell'economia domestica	2014	...	27,3	42,5

1 Tonnellate equivalente di petrolio

2 Neonati morti nel primo anno di vita ogni 1000 nati vivi

3 In % su tutti gli occupati

4 Al 1° gennaio

5 Al 31 dicembre

6 UE-28

							
Spagna	Francia	Italia	Paesi Bassi	Austria	Svezia	Regno Unito	UE-27
46 512	65 836	60 783	16 829	8 507	9 645	64 308	502 601
93	104	199	498	103	24	264	117
19,8	24,6	18,6	22,9	19,9	22,7	23,6	21,0
18,1	18,0	21,4	17,3	18,3	19,4	17,5	18,5
10,1	6,3	8,1	4,4	12,4	7,1	7,8	...
9,1	12,4	8,6	10,2	9,4	11,9	12,2	10,0
40,9	...	26,9	47,4	...	54,4	...	...
86,1	85,6	85,2	83,2	83,8	83,8	82,9	83,3
80,2	79,0	80,3	79,5	78,6	80,2	79,2	77,8
493 501	548 763	301 392	37 357	83 920	449 159	244 436	...
52,9	54,2	51,4	55,0	38,2	8,1	65,1	...
31,9	31,7	33,2	11,9	47,0	66,0	14,8	...
6,9	7,5	7,3	11,7	9,4	5,8	9,0	8,8 <sup>6</sup>
56,0	64,3	55,7	73,1	71,1	74,9	71,9	64,9
51,2	60,9	46,8	68,1	66,9	73,1	67,1	59,7
60,7	67,7	64,7	78,1	75,2	76,5	76,8	70,2
24,5	10,3	12,7	7,4	5,6	7,9	6,1	10,2
25,4	10,0	13,8	7,8	5,4	7,7	5,8	10,3
23,6	10,5	11,9	7,2	5,9	8,2	6,4	10,1
53,2	24,2	42,7	12,7	10,3	22,9	16,9	22,0
52,8	42,8	61,4	40,0	27,2	18,9	35,8	49,4
24 500	27 800	25 200	32 600	33 200	32 700	27 200	25 800
-0,3	0,3	-0,1	0,1	1,0	1,1	0,7	0,3 <sup>6</sup>
2,6	3,9	2,6	4,8	4,0	5,1	3,1	3,3 <sup>6</sup>
14,7	9,0	16,5	4,2	29,6	34,8	5,0	11,8 <sup>6</sup>
40,3	19,4	36,9	15,0	70,4	24,8	...	26,9
474,0	490,0	608,0	471,0	546,0	...	442,0	...
68	67	79	41	81	43	43	78
25,4	32,6	29,5	31,6	29,8	30,5	29,9	...
9,2	11,2	...	11,8	10,4	9,1	...	...
2,7	3,6	2,9	3,8	3,1	2,7	3,8	...
39,3	17,1	32,1	30,5	18,4	26,5	16,3	27,0
34,7	33,2	16,9	34,4	29,9	38,7	40,5	29,3
4,8	5,7	4,3	5,9	5,8	6,8	6,0	5,3
12,6	8,0	11,1	5,3	7,2	7,8	8,7	9,6
14 195	19 307	15 274	18 805	21 662	20 614	16 933	...
19,1	18,3	17,1	29,4	18,3	22,0	25,1	22,6

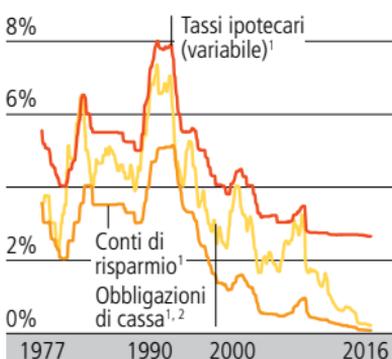
## Somma di bilancio e utili delle banche alla fine del 2015

Gruppi di banche	Numero di istituti		Somma di bilancio in mio. Fr.	Profitti/perdite	Personale in equivalenti a tempo pieno
	1990	2015			
<b>Totale</b>	<b>625</b>	<b>266</b>	<b>3 026 126</b>	<b>15 817</b>	<b>123 890</b>
Banche cantonali	29	24	537 441	2 741	17 360
Grandi banche	4	3	1 424 231	10 175	53 016
Banche regionali, casse di risparmio	204	62	113 078	422	3 836
Banche Raiffeisen	2	1	202 412	727	8 807
Altre banche	5	14	198 580	856	7 933
Filiali di banche estere	16	26	72 669	88	1 084
Banchieri privati	22	7	6 699	48	614

## Struttura di bilancio delle banche, 2015

Attivi	in %
<b>Totale</b>	<b>100</b>
di cui all'estero	42,7
Liquidità	15,5
Crediti nei confronti di banche	9,0
Crediti nei confronti della clientela	19,6
Crediti ipotecari	31,2
Partecipazioni	3,0
Investimenti in beni reali	0,7
Altri	21,0
<b>Passivi</b>	<b>100</b>
di cui all'estero	45,6
Impegni nei confronti di banche	11,4
Impegni risultanti di depositi della clientela	57,0
Obbligazioni di cassa	0,4
Mutui presso centrali d'emissione di obbligazioni fondiarie e prestiti	12,4
Altri	18,8

## Interessi



- 1 Fino al 2007: valore medio delle banche cantonali; 2008: valore medio di 60 istituti (banche cantonali incluse)  
 2 Fino al 2007 per una durata da 3 a 8 anni. Dal 2008 per una durata di 5 anni

## Corsi delle devise in Svizzera<sup>1</sup>

	2012	2014	2016
\$ 1	0,938	0,915	0,985
¥ 100	1,176	0,865	0,908
€ 1	1,205	1,215	1,090
£ 1	1,486	1,507	1,335

1 Corsi d'acquisto delle banche, media annua

## Assicurazioni private, 2015

in milioni di Fr.

Ramo assicurativo	Premi <sup>1</sup>	Prestazioni <sup>1</sup>
<b>Totale</b>	<b>121 763</b>	<b>83 740</b>
Vita	34 622	29 238
Infortuni e danni	48 157	31 170
Riassicurazione	38 984	23 332

1 In Svizzera e all'estero

## Prestazioni delle assicurazioni, 2015

Erogate in Svizzera nell'assicurazione diretta

Ramo assicurativo	Mio. Fr.	In %
<b>Totale</b>	<b>29 667</b>	<b>100</b>
Vita	12 742	42,9
Malattia	7 454	25,1
Autoveicolo	3 531	11,9
Infortuni	1 980	6,7
Responsabilità civile	990	3,3
Incendi	853	2,9
Altri	2 117	7,1

► [www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch) → Trovare statistiche → Denaro, banche e assicurazioni

► [www.snb.ch/it](http://www.snb.ch/it) (Banca nazionale svizzera)

► [www.finma.ch](http://www.finma.ch) (Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari) → assicurazioni private

## I tre livelli del sistema della sicurezza sociale

Il sistema della sicurezza sociale della Svizzera è articolato su tre livelli:

il primo livello è costituito, oltre che dalla garanzia individuale della propria sussistenza, dalla copertura di base, che è accessibile a tutti e comprende il sistema di formazione e quello giuridico.

Il secondo livello è composto dalle assicurazioni sociali ed è volto a prevenire rischi legati ad età, malattia, invalidità, disoccupazione e maternità.

Il terzo livello, infine, è costituito dall'aiuto sociale in senso lato. L'aiuto sociale finanziario, definito anche aiuto sociale in senso stretto, rappresenta l'ultima risorsa del sistema della sicurezza sociale, cui si ricorre solo nel momento in cui altre prestazioni, ad es. quelle delle assicurazioni sociali, non sono disponibili o sono esaurite. Inoltre, tali prestazioni presuppongono una situazione di effettivo bisogno dei beneficiari, in quanto sono erogate solo a persone che si trovano in condizioni economiche modeste.

Per impedire la dipendenza dall'aiuto sociale finanziario, sul suo stesso livello (3) è anteposta una serie di altre prestazioni sociali legate al bisogno, tra cui le prestazioni complementari, l'anticipo degli alimenti, le indennità cantonali per l'alloggio, gli aiuti familiari, gli aiuti ai disoccupati e gli aiuti cantonali per la vecchiaia e l'invalidità.

## Spese complessive per la sicurezza sociale

Nel 2014, le spese complessive per la sicurezza sociale sono ammontate a 174 miliardi di franchi, di cui 157 miliardi di franchi unicamente per le prestazioni sociali. Circa quattro quinti di queste ultime spese sono erogate nel quadro delle assicurazioni sociali (seconda dimensione del sistema di sicurezza sociale).

### Sicurezza sociale: spese ed entrate

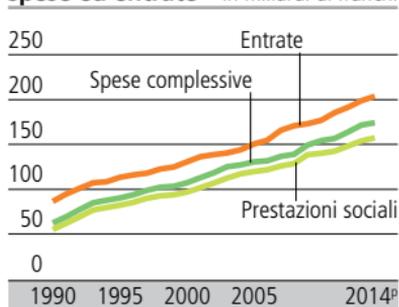
in miliardi di franchi, doppi conteggi esclusi

	1990	1995	2000	2010	2014 <sup>P</sup>
Spese complessive	62,1	90,2	107,1	154,4	174,1
di cui prestazioni sociali	55,2	82,1	96,6	139,9	157,3
Entrate	86,2	113,3	130,5	176,9	203,9
Quota delle spese sociali <sup>1</sup>	17,4	22,3	23,4	25,5	27,1

<sup>1</sup> Spese complessive sul PIL

### Sicurezza sociale: spese ed entrate

in miliardi di franchi



### Prestazioni sociali secondo la funzione, 2014<sup>P</sup>

	in %
Vecchiaia	43,0
Malattia/cure sanitarie	29,7
Invalidità	9,3
Superstiti	5,1
Famiglia/figli	6,0
Disoccupazione	3,6
Esclusione sociale	2,8
Abitazione	0,5

## Per che cosa si è speso?

La ripartizione delle prestazioni sociali tra i singoli rischi e bisogni (funzioni delle prestazioni sociali) è spiccatamente diseguale: oltre i quattro quinti delle prestazioni sociali sono state erogate per la vecchiaia, malattia/assistenza sanitaria e invalidità.

### Assicurazioni sociali: beneficiari, 2015

in migliaia

AVS: rendite di vecchiaia	2239,8	PP <sup>2</sup> : rendite d'invalidità	120,7
AVS: rendite complementari	57,3	PP <sup>2</sup> : altre rendite	63,8
AVS: rendite per superstiti	177,7	AI: rendite d'invalidità	255,3
PC all'AV <sup>1</sup>	197,4	AI: rendite complementari	75,6
PC all'AS <sup>1</sup>	3,8	PC all'AI	113,9
PP <sup>2</sup> : rendite di vecchiaia	720,8	AINF <sup>3</sup> : rendite per i superstiti	20,3
PP <sup>2</sup> : rendite per vedove/i	186,5	AINF <sup>3</sup> : rendite d'invalidità	82,7
		AD <sup>4</sup>	313,3

1 Prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia/per i superstiti

2 Previdenza professionale (dati 2013)

3 Assicurazione contro gli infortuni

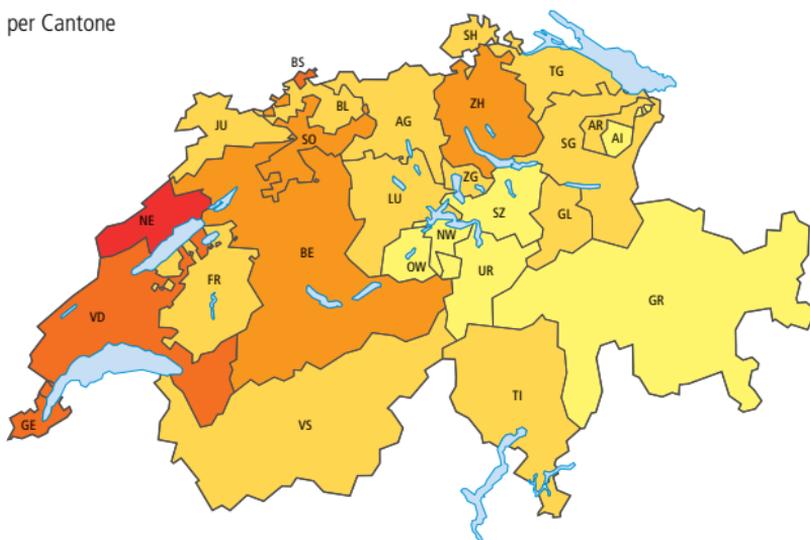
4 Assicurazione contro la disoccupazione

### Assicurazione malattie

I premi cantonali medi annuali per assicurato dell'assicurazione malattie obbligatoria sono passati da 1917 a 3289 franchi tra il 2001 e il 2014. Nel 2014, il premio annuo medio ammontava a 3866 franchi all'anno per gli adulti, a 3390 franchi per i giovani e a 985 franchi per i bambini. In questo ambito si osservano notevoli disparità tra i Cantoni. Nel 2014, il premio medio aveva raggiunto i 4515 franchi nel Cantone di Basilea-Città e i 2396 franchi in quello di Appenzello Interno.

### Quota d'aiuto sociale, 2015

per Cantone



Quota di beneficiari dell'aiuto sociale nella popolazione residente, in %

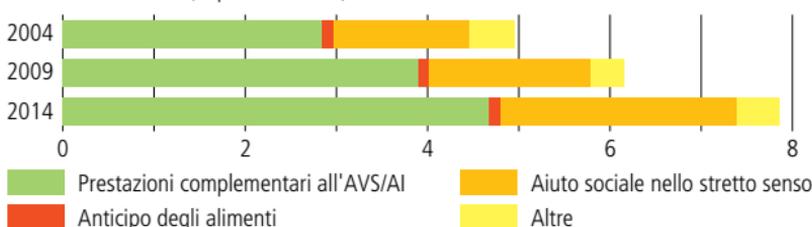
< 1,5    
  1,5-2,9    
  3,0-4,4    
  4,5-5,9    
  ≥ 6,0    
 CH: 3,2

## Aumentano le spese legate all'aiuto sociale

Nel 2014 in Svizzera sono stati versati 7,9 miliardi di franchi netti per l'aiuto sociale in senso lato, circa 345 milioni in più rispetto all'anno precedente (+4,6%). Quasi il 60% di queste spese era da imputare alle prestazioni complementari all'AVS/AI (4,7 miliardi di franchi) e un altro terzo all'aiuto sociale in senso stretto (2,6 miliardi di franchi). Le rimanenti prestazioni dell'aiuto sociale in senso lato (aiuti per la vecchiaia e l'invalidità, aiuto ai disoccupati, aiuti familiari, anticipo degli alimenti e indennità per l'alloggio) hanno costituito solo il 7,5% delle spese. Le spese annue medie per abitante dell'aiuto sociale in senso lato (953 franchi) sono state del 3,3% più elevate dell'anno precedente. Le spese per beneficiario dell'aiuto sociale in senso stretto sono passate da 9548 franchi nel 2013 a 9880 franchi nel 2014, con un aumento del 3,5%. I finanziatori principali dell'aiuto sociale in senso lato sono i Cantoni. Nel 2014 hanno assunto il 44,3% delle spese nette, il 36,9% sono state a carico dei Comuni e il 17,8% della Confederazione.

### Spese nette per le prestazioni sociali legate al bisogno

In miliardi di franchi (ai prezzi correnti)



### Beneficiari dell'aiuto sociale

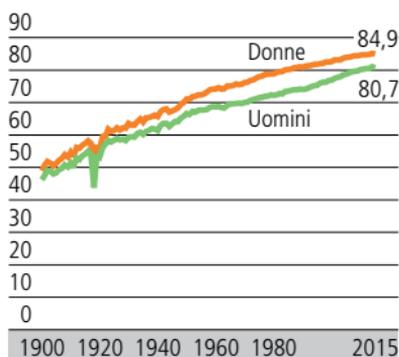
Nel 2015, il 3,2% della popolazione complessiva (265 626 persone) ha dovuto essere sostenuto con prestazioni dell'aiuto sociale. Le differenze esistenti tra le regioni in tale ambito sono notevoli: i poli urbani di grandi dimensioni e le città di media dimensione presentano le quote di aiuto sociale più elevate. In queste città, i gruppi di persone che dipendono in forte misura dall'aiuto sociale sono sovrarappresentati: tra questi vi sono le famiglie monoparentali, le persone di nazionalità straniera e quelle aventi esaurito il diritto all'indennità di disoccupazione.

Il rischio di dover ricorrere all'aiuto sociale differisce molto in base all'età, alla struttura familiare e alla nazionalità delle persone.

La quota di aiuto sociale raggiunge il suo apice tra i bambini e i giovani di età inferiore a 18 anni e tende a diminuire con l'avanzare dell'età. A registrare la quota di aiuto sociale più bassa (0,2%) sono le persone a partire da 65 anni, assistite in caso di bisogno con prestazioni complementari.

### Quota d'aiuto sociale, 2015 in %

Totale	3,2
Classi d'età	
0-17 anni	5,2
18-25 anni	3,9
26-35 anni	3,8
36-45 anni	3,7
46-55 anni	3,3
56-64 anni	2,8
65-79 anni	0,2
80 e più anni	0,3
Persone di nazionalità svizzera	
Uomini	2,4
Donne	2,1
Persone di nazionalità straniera	
Uomini	5,9
Donne	6,5

**Speranza di vita**

infortuni e azioni violente di agenti esterni, cancro ai polmoni nonché malattie ischemiche del cuore.

**Stato di salute soggettivo nel 2012**

Nel 2012 l'84% degli uomini e l'81% delle donne definiva buono o molto buono il proprio stato di salute e solo il 4% degli uomini e delle donne dichiarava di stare male o molto male. Spesso i problemi fisici o psichici passeggeri sembrano compromettere la vita professionale e privata. Nel 2012, in media gli svizzeri non sono andati a lavorare o non sono stati in grado di svolgere le faccende domestiche per motivi di salute per 13 giorni.

**Malattie infettive<sup>1</sup>, 2015**

Infezioni gastrointestinali acute	8 281
Meningite	43
Epatite B	32
Tubercolosi	549
AIDS	49

<sup>1</sup> Nuovi casi

**Infortuni, 2015**

	Uomini	Donne
Infortuni sul lavoro	200 340	66 009
Infortuni non professionali	314 405	211 823

**Persone invalide,<sup>1</sup> 2015**

Grado d'invalidità	Uomini	Donne
40–49%	5 640	6 590
50–59%	16 161	16 551
60–69%	7 760	6 905
70–100%	89 282	74 272

<sup>1</sup> Beneficiari di rendite dell'AI

**Cause di morte, 2014**

	Numero di decessi		Tasso di mortalità <sup>1</sup>	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
<b>Tutte le cause di morte</b>	<b>30 950</b>	<b>32 988</b>	<b>534,0</b>	<b>356,0</b>
di cui:				
Malattie infettive	395	357	7,0	4,0
Neoplasie in totale	9 297	7 468	164,0	105,0
Patologie cardiovascolari	9 483	11 489	156,0	103,0
Ischemie cardiache	3 944	3 380	65,8	30,5
Malattie cerebrovascolari	1 321	2 131	21,2	20,1
Malattie dell'apparato respiratorio in totale	1 965	1 869	32,2	19,1
Infortuni e traumatismi	2 122	1 574	41,3	20,1
Infortuni in totale	1 293	1 230	23,9	13,2
Suicidi	754	274	15,8	5,6

<sup>1</sup> Ogni 100 000 abitanti (standardizzato per età)

**Mortalità infantile**

	1970	1980	1990	2000	2010	2015
su 1000 nati vivi	15,1	9,1	6,8	4,9	3,8	3,9

## Consumo di alcol, tabacco e droghe illegali nel 2012

A far uso di droghe illegali sono soprattutto gli adolescenti e i giovani adulti: nel 2012 circa l'11% delle persone di età compresa tra i 15 e i 39 anni consumava cannabis. Dal punto di vista della salute pubblica è tuttavia nettamente più grave il consumo di tabacco e alcol. Complessivamente, nel 2012 fumava circa il 28% della popolazione, il 24% delle donne e il 32% degli uomini. I tassi sono leggermente diminuiti rispetto al 1992, ma sono rimasti costanti dall'ultima indagine sulla salute del 2007. Per quanto riguarda l'alcol, il tasso di consumatori giornalieri è sceso al 13% (1992: 20%): il 17% degli uomini e il 9% delle donne.

Prestazioni, 2012	in % <sup>1</sup>	
	Uomini	Donne
Visite mediche	70,9	85,7
Soggiorni ospedalieri	10,2	13,1
Cure a domicilio	1,3	4,2

1 Popolazione di 15 anni e più

## Medici e dentisti

ogni 100 000 abitanti

	1990	2015
Medici che esercitano presso studi medici <sup>1</sup>	153	218
Dentisti	48	50

1 A partire dal 2008, medici con attività principale nel settore ambulante

## Tasso di ospedalizzazione negli ospedali per trattamenti acuti, 2015

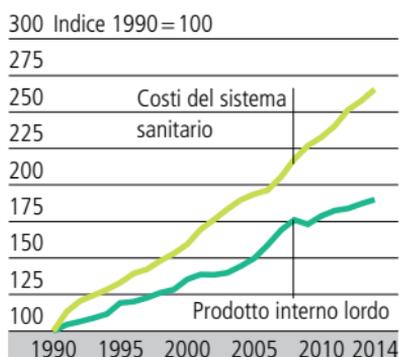
	in % <sup>1</sup>		
	Totale	Uomini	Donne
15-59 anni	10,3	8,4	12,3
60-79 anni	24,4	27,1	21,9
80+ anni	44,0	50,5	40,3

1 del gruppo di popolazione corrispondente

## Istituzioni medico-sociali

	in migliaia	
	2010	2015
Numero totale di clienti	189,1	211,6
di cui:		
Clienti ≥ 80 anni	105,9	117,0
Uomini	26,9	31,6
Donne	79,0	85,5

## Costi della salute



Nel 2014 è stato destinato al sistema sanitario il 11,1% del prodotto interno lordo, contro solo il 7,9% nel 1990. Uno dei motivi principali di questo aumento è l'evoluzione dell'offerta: ad esempio l'estensione delle prestazioni, la crescente specializzazione e tecnicizzazione e il maggiore comfort. L'invecchiamento della popolazione svolge invece un ruolo secondario.

	2004	2014
<b>Totale</b>	<b>51 008</b>	<b>71 335</b>
Trattamenti stazionari	23 945	31 880
Trattamenti ambulatoriali	15 193	24 889
di cui:		
Medici	7 071	10 956
Dentisti	3 177	4 103
Cure a domicilio	1 068	2 021
Altre prestazioni <sup>1</sup>	1 705	2 566
Beni sanitari <sup>2</sup>	6 531	7 407
di cui:		
Farmacie	3 735	4 365
Medici	1 646	1 987
Prevenzione	1 123	1 569
Amministrazione	2 510	3 024

1 Esami di laboratorio, radiologia, trasporti, ecc

2 Medicinali e apparecchi terapeutici

► [www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch) → Trovare statistiche → Salute

## Sviluppo verso uno spazio formativo svizzero

Il sistema di formazione svizzero è caratterizzato da un marcato federalismo. La pluralità dei vari sistemi di formazione si manifesta soprattutto nella scuola dell'obbligo: a seconda del Cantone, per quanto riguarda il grado secondario I, ci sono due, tre o quattro tipi di scuole suddivise per requisiti.

Il sistema formativo svizzero è in fase di cambiamento. Con l'armonizzazione della scuola dell'obbligo, l'estensione dell'obbligatorietà scolastica è passata da nove a undici anni. Nella maggior parte dei Cantoni il grado prescolastico, che prima era facoltativo, ora è obbligatorio. Anche al di là della scuola dell'obbligo negli ultimi vent'anni hanno avuto luogo alcune riforme delle strutture nazionali (introduzione di nuovi tipi di maturità, delle scuole universitarie professionali e delle alte scuole pedagogiche nonché della riforma di Bologna). Tali riforme sono caratterizzate da un incremento della domanda in campo formativo.

### Allievi e studenti

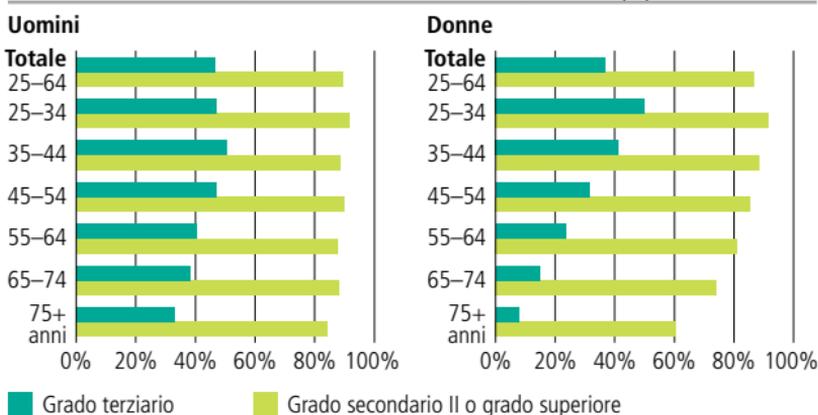
Grado di formazione	In migliaia			Quota di donne, in %		
	2000/01	2005/06	2014/15	2000/01	2005/06	2014/15
<b>Totale</b>	<b>1 441,7</b>	<b>1 496,1</b>	<b>1 581,9</b>	<b>47,8</b>	<b>48,1</b>	<b>48,6</b>
Scuole dell'obbligo	957,2	957,3	921,0	48,7	48,6	48,5
Grado prescolastico	156,4	156,1	167,0	48,5	48,4	48,5
Grado primario	473,7	454,1	467,4	49,3	49,2	49,1
Grado secondario I	278,5	298,4	255,3	49,7	49,6	49,1
Programma didattico speciale	48,6	48,7	31,3	37,9	37,7	35,2
Grado secondario II	315,7	324,5	366,1	47,8	47,5	47,9
Grado terziario	160,5	204,7	294,8	41,9	46,8	49,9
Scuole professionali superiori	38,7	38,2	61,2	43,1	43,6	45,0
Università e politecnici federali	96,7	112,4	144,0	45,6	49,1	50,4
Scuole universitarie professionali (ASP incluse)	25,1	54,1	89,7	25,9	44,4	52,3

### Ridotte le disparità tra i sessi

A beneficiare dello sviluppo della formazione degli ultimi decenni sono state soprattutto le donne. Attualmente, le donne che iniziano e portano a termine una formazione postobbligatoria sono quasi altrettante degli uomini. Mentre il rapporto tra i sessi nelle formazioni delle scuole universitarie è giunto quasi a parità, gli uomini continuano ad essere proporzionalmente più numerosi delle donne a terminare una formazione professionale superiore e continuano in media a seguire studi più lunghi. Le ragazze, invece, presentano risultati migliori nella scuola dell'obbligo: raramente devono essere assegnate a una classe speciale e, nel grado secondario I, frequentano più spesso scuole con esigenze elevate. Rimangono particolarmente evidenti le differenze tra donna e uomo al momento della scelta degli studi, nella formazione professionale come nella scuola universitaria. Certi rami sono soprattutto seguiti dagli uomini, altri soprattutto dalle donne, un fatto non da ultimo riconducibile alla ripartizione dei ruoli di stampo tradizionale. Nel settore della formazione professionale, gli uomini sono in maggioranza nell'industria e nell'artigianato, mentre nelle vendite, nel settore sanitario e quello delle cure sono più numerose le donne. Nelle scuole universitarie, gli uomini scelgono piuttosto studi nel campo della tecnica, delle scienze naturali e dell'economia; le donne invece preferiscono le materie umanistiche, sociali e artistiche.

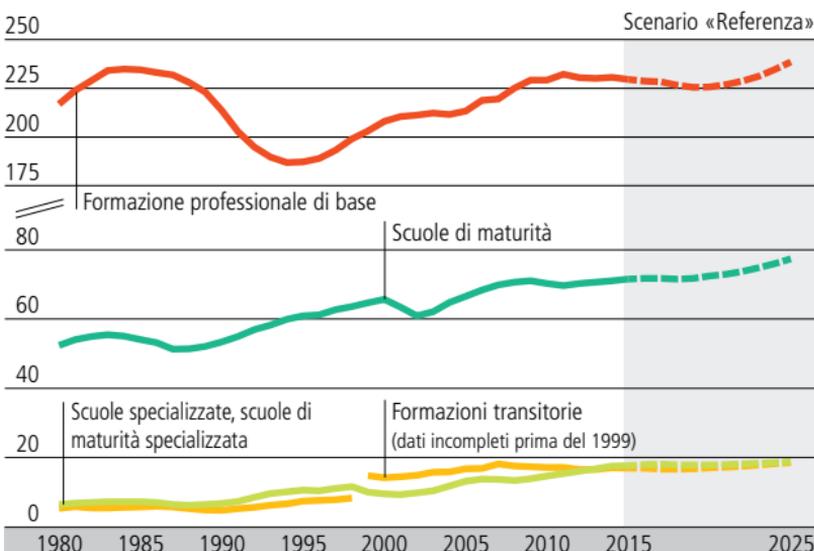
**Grado di formazione, 2015**

Quota della popolazione residente



**Allievi del grado secondario II**

In migliaia



**Cresce la partecipazione alla formazione**

Negli ultimi trent'anni, la partecipazione alla formazione a livello di grado secondario II e soprattutto di grado terziario è aumentata sensibilmente. Il fenomeno interessa anche le formazioni che permettono di accedere agli studi universitari. La quota delle maturità (maturità professionale e ginnasiale) è passata dal 25,7% del 2000 al 37,5% del 2015 (maturità specializzate incluse). Il numero di studenti delle scuole universitarie è quasi raddoppiato tra il 2000 e il 2015, grazie anche all'istituzione delle scuole universitarie professionali e delle alte scuole pedagogiche.

Sulla base di questi sviluppi, si prevede che il livello di formazione della popolazione in Svizzera si innalzerà nettamente negli prossimi anni. La quota di persone con diploma di grado terziario nel gruppo di popolazione delle persone dai 25 ai 64 anni dovrebbe salire dal 40% nel 2014 al 50% nel 2027.

**Diplomi finali scelti, 2015**

Grado di formazione	Totale	Donne in %
<b>Grado secondario II</b>		
Diplomi di maturità liceale	18 602	57,3
Diplomi di maturità prof.	13 988	46,4
Attestati di formazione prof. di base LFP <sup>1</sup>	69 283	45,8
<b>Grado terziario</b>		
Formazione prof. superiore		
Diplomi di scuole professionali superiori	8 483	48,0
Diplomi federali	2 707	24,7
Attestati profes. federali	14 835	38,1
Scuole universitarie prof.		
Diplomi SUP	1 048	52,4
Bachelor SUP	15 897	55,8
Master SUP	3 831	54,5
Università e politecnici fed.		
Licenze/diplomi	495	60,4
Bachelor	14 929	51,9
Master	13 439	51,5
Dottorati	3 854	44,8

1 Attestati professionali federali inclusi

**Corpo insegnante, 2014/15**  
**Corpo docente presso scuole universitarie, 2015**

	Equivalenti a tempo pieno	Donne in %
Scuola dell'obbligo <sup>1</sup>	57 282	73,9
Grado prescolastico	8 934	94,2
Grado primario	28 542	81,6
Grado secondario I	19 807	53,9
Grado secondario II <sup>2</sup>	17 098	42,2
Università e politecnici fed.	41 519	44,5
Professori/esse	3 880	21,3
Altri docenti	2 678	28,4
Assistenti <sup>3</sup>	21 290	44,0
Scuole univ. prof. (ASP incl.)	16 735	46,0
Professori/esse	1 565	30,2
Altri docenti	6 065	41,0
Assistenti <sup>3</sup>	3 956	43,7

1 Scuole con programma didattico speciale escluse, conteggio a doppio possibile,

2 Scuole di cultura generale e di formazione professionale

3 Collaboratori scientifici inclusi

**Spese pubbliche per l'istruzione, 2014**  
 in miliardi di franchi

<b>Totale</b>	<b>36,0</b>
di cui retribuzioni per docenti	24,0
Scuola dell'obbligo (incl. grado prescolastico)	15,8
Scuole speciali	1,9
Formazione professionale di base	3,5
Scuole di cultura generale	2,3
Formazione profes. superiore	0,4
Scuole universitarie	8,1
Compiti non ripartibili	0,6

**Formazione permanente**

Si possono distinguere due tipi di formazione permanente: la formazione non formale che comprende ad esempio corsi, seminari, lezioni private, convegni o conferenze e l'apprendimento informale (ad es. letteratura specialistica, apprendimento tramite supporti informatici o per mezzo di familiari). Nel 2011, gran parte della popolazione della Svizzera (quasi l'80% della popolazione residente permanente dai 25 ai 64 anni) ha intrapreso almeno un tipo di formazione permanente. Si nota l'integrazione nel mercato del lavoro e il livello formativo che incidono positivamente sulla partecipazione alle attività di formazione continua.

**Un Paese molto attivo nella ricerca**

L'attività di ricerca e sviluppo (R+S) riveste notevole importanza per un'economia di mercato. Con una quota di R+S pari al 3,2% del PIL, nel 2012 la Svizzera è risultata uno degli Stati più attivi in questo ambito. Alle attività di R+S sono stati infatti destinati circa 20 miliardi di franchi nel 2012, il 72% dei quali provenienti dall'economia privata, il 26% dalle università e il rimanente 2% dalla Confederazione e da diverse organizzazioni private senza scopo di lucro. Nel 2012 le spese corrispondenti del settore privato all'estero ammontavano a circa oltre 15 miliardi di franchi, quindi, rispetto ai 143 miliardi di franchi spesi dalle aziende nel territorio nazionale, lievemente superiori a quelle interne.

► [www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch) →

Trovare statistiche → Formazione e scienza

## Il mondo della stampa svizzera in trasformazione

Dall'inizio del nuovo millennio, il mercato dei quotidiani svizzeri ha subito profonde trasformazioni. Nella Svizzera tedesca il giornale gratuito «20 Minuten» destinato ai pendolari è diventato il quotidiano più letto con oltre 1,5 milioni di lettori per edizione. Anche nella Svizzera francese «20 minutes» è diventata una delle testate più lette, con ben 535 000 lettori. Nella Svizzera italiana è ancora un giornale a pagamento, il «Corriere del Ticino plus», a collocarsi ai vertici della classifica dei quotidiani (129 000 lettori). Tuttavia «20 minuti», lanciato nel settembre 2011, ha già conquistato 93 000 lettori.

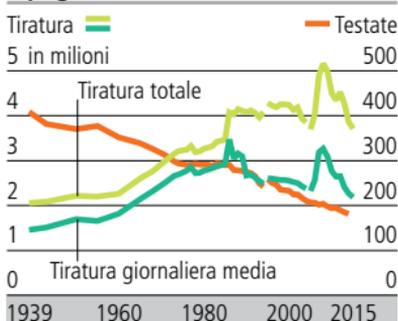
## Internet e telefonia mobile

Verso la fine del XX secolo il balzo in avanti della telefonia mobile aveva superato Internet, prima che si verificasse uno spostamento verso l'Internet mobile. Il numero degli allacciamenti di telefonia mobile è passato da 0,1 milioni nel 1990 a 11,2 milioni a fine 2015, ovvero 135 allacciamenti ogni 100 abitanti. Mentre nel 1998 il numero degli utenti regolari di Internet (uso più volte a settimana) di 14 anni e più ammontava ancora a 0,7 milioni, tale cifra era passata a 5,5 milioni all'inizio del 2016. La convergenza si riflette chiaramente nel netto aumento dei contratti di reti mobili, che permettono l'accesso a Internet tramite un allacciamento a banda larga (3G+). Il loro numero è passato dai 2,3 milioni nel 2010 ai 8,3 nel 2014.

## Le dieci maggiori biblioteche

Il numero di documenti accessibili presso le biblioteche è enorme: nel 2015, le dieci maggiori biblioteche (secondo l'offerta) possedevano complessivamente circa 54,5 milioni di esemplari.

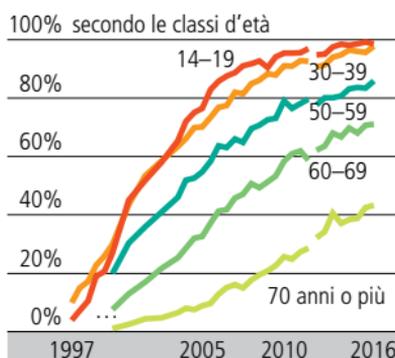
## Evoluzione degli giornali a pagamento



Fonte: Associazione stampa svizzera WEMF/REMP (sono considerate le testate di interesse generale e di periodicità almeno settimanale)

## Utilizzazione di internet

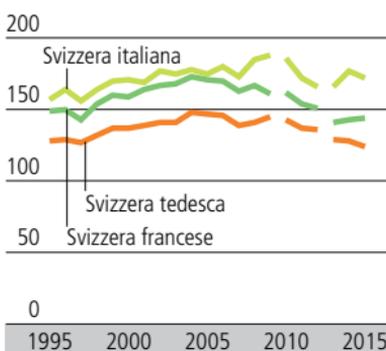
Cerchia ristretta di utenti<sup>1</sup>



<sup>1</sup> Persone che utilizzano Internet più volte la settimana. Fonte: Net-Matrix-Base, UST

## Utilizzo della TV

in minuti al giorno per abitante



Fonte: Mediapuls SA; dal 2013 Kantar Media, 1983-2012 Telecontrol (base: popolazione a partire dai 3 anni, valore medio giornaliero, lu-do)

## Utilizzo della radio

in minuti al giorno per abitante

	2005	2010	2015
Svizzera tedesca	106	117	105
Svizzera francese	99	103	86
Svizzera italiana	100	106	104

Fonte: Mediapuls AG Radiocontrol (Base: popolazione a partire dai 15 anni, valore medio giornaliero lu-do)

## Spese delle economie domestiche per la cultura

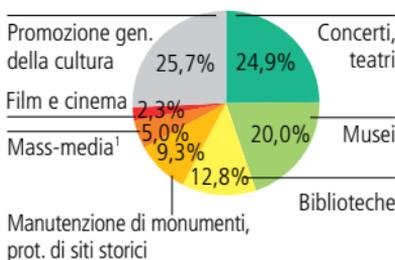
Nel 2013 sono stati spesi per la cultura circa 10,1 miliardi di franchi all'anno, il che corrisponde a 238 franchi al mese per economia domestica e a una quota del 4,3% delle spese di consumo complessive. Con il 74%, ovvero 7,5 miliardi di franchi, buona parte delle spese complessive per la cultura è destinata ai media, ad esempio per giornali, libri, abbonamenti alla televisione e a Internet nonché apparecchi di riproduzione e ricezione. Escludendo il settore dei media, la maggior voce di spesa è rappresentata da teatri e concerti, con 775 milioni di franchi.

## Impiego dei finanziamenti pubblici per la cultura

Nel 2014, un quarto delle spese pubbliche complessive per la cultura, sostenute da Confederazione, Cantoni e Comuni – ovvero 706 milioni di franchi – è andato a favore del gruppo «Concerti, teatri». Il gruppo «Musei» ha beneficiato di 566 milioni di franchi. Seguono le «Biblioteche», la «Manutenzione di monumenti, protezione di siti storici», i «Mass-media» e «Film e cinema», con finanziamenti rispettivamente di 364, 264, 141 e 66 milioni di franchi.

## Impiego dei finanziamenti pubblici per ambito culturale, 2014

Comuni, Cantoni e Confederazione



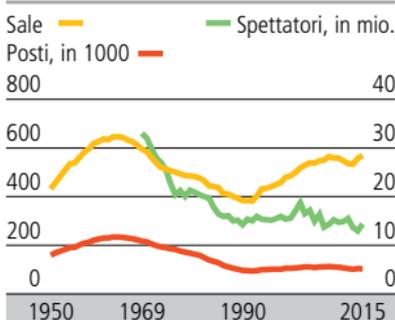
<sup>1</sup> incl. ricerca e sviluppo nel settore della cultura e dei media (0,04%)

Fonte: Amministrazione federale delle finanze (AFF)

## Il paesaggio cinematografico svizzero

All'inizio degli anni 2000, in Svizzera circolavano annualmente circa 1300 film, mentre oggi giorno ne vengono proiettati circa 1700. In questo periodo, la percentuale di film svizzeri è aumentata, dal 10% a circa il 16%. La quota di mercato dei film svizzeri, misurata rispetto agli ingressi al cinema, ammonta a circa il 5%.

## Cinema



## Comportamento in materia di cultura e tempo libero

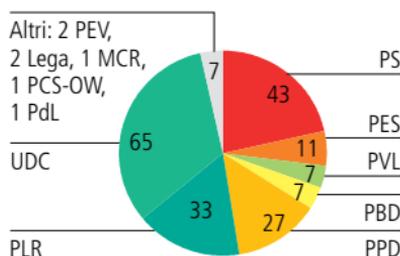
Nel 2014 ampie fasce della popolazione si sono recate in musei o mostre (72.2%), hanno assistito a eventi musicali (70.9%), visitato monumenti e siti storici (70.1%), sono andate al cinema (66.0%) e a rappresentazioni teatrali (47.2%). Praticare in prima persona attività creative, come il canto (18,9%) o suonare uno strumento (17,3%), è relativamente poco diffuso, mentre svolgere attività nel tempo libero lo è spesso molo di più.

► [www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch) → Trovare statistiche → Cultura, media, società dell'informazione, sport

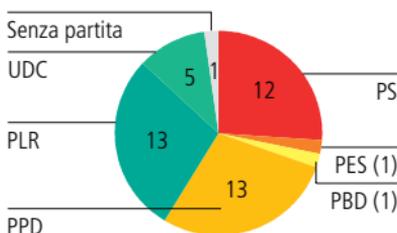
## Il sistema politico

Dal 1848 la Svizzera è uno Stato federale, composto oggi da 26 Cantoni. Il Governo (Consiglio federale) è un organo collegiale i cui 7 membri (dal 2016: 2 PLR, 2 PS, 2 UDC, 1 PPD) sono eletti dal Parlamento. La Svizzera ha un Parlamento bicamerale: il Consiglio nazionale (200 membri) rappresenta l'intera popolazione, il Consiglio degli Stati (46 membri) i Cantoni. Il sistema politico svizzero si caratterizza inoltre da ampi diritti popolari (diritto d'iniziativa e di referendum) e dalle votazioni popolari.

### Consiglio nazionale, 2015: seggi



### Consiglio degli Stati, 2015: seggi



### Elezioni del Consiglio nazionale, 2015

	Forza del partito, in %	Seggi	Donne	Uomini	Percentuale di donne
PLR	16,4	33	7	26	21,2
PPD	11,6	27	9	18	33,3
PS	18,8	43	25	18	58,1
UDC	29,4	65	11	54	16,9
PVL	4,6	7	3	4	42,9
PBD	4,1	7	1	6	14,3
PES	7,1	11	5	6	45,5
Piccoli partiti di destra <sup>1</sup>	2,6	3	1	2	33,3
Altri <sup>2</sup>	5,3	4	2	2	50,0

<sup>1</sup> DS, UDF, Lega (2 seggi, 1 donna), MCR (1 seggio)

<sup>2</sup> PEV (2 seggi, 2 donne), PCS, PdL (1 seggio), Sol., gruppuscoli (PCS-OW, 1 seggio)

Per le abbreviazioni vedasi sotto

### Elezioni del Consiglio nazionale 2015

Alle elezioni del Consiglio nazionale 2015 ci sono stati due vincitori: l'UDC, che con un netto guadagno di voti ha ottenuto una forza partitica (29,4%) mai raggiunta da nessuna compagine sin dalle prime elezioni proporzionali del 1919, e il PLR, che, per la prima volta dal 1979, è tornato a crescere. A perdere sono stati i nuovi partiti di centro PBD e PVL, i Verdi (PES) e il PPD, che è sceso ad un nuovo record negativo. È stata dunque registrata una battuta d'arresto e una parziale inversione della tendenza centrista delle elezioni del Consiglio nazionale 2011, in seguito alle quali la polarizzazione partitica verso i nuovi partiti centristi emergenti (PVL e PBD) si è attenuata.

#### Abbreviazioni dei partiti

PLR Partito liberale radicale <sup>1</sup>

PPD Partito popolare democratico

PS Partito socialista svizzero

UDC Unione democratica di centro

PBD Partito borghese-democratico svizzero

PEV Partito evangelico svizzero

PCS Partito cristiano sociale

PVL Partito verde liberale

PdL Partito del lavoro

Sol. Solidarités

PES Partito ecologista svizzero

UDF Unione democratica federale

DS Democratici svizzeri

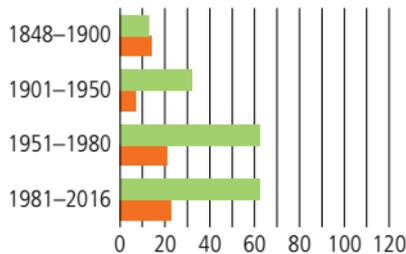
Lega Lega dei ticinesi

MCR Mouvement Citoyens Romand

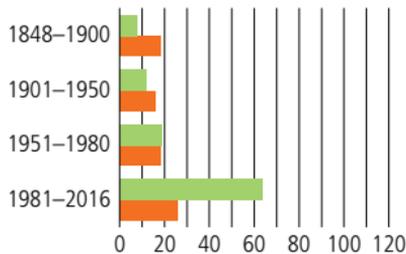
<sup>1</sup> Nel 2009, fusione del PLR con il PLS sotto la demoniazione «PLR. I liberali»

### Votazioni popolari

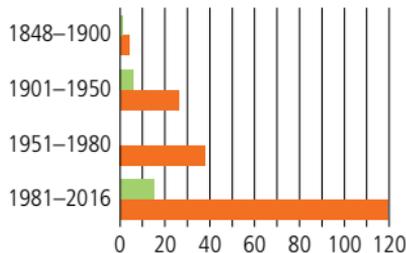
Referendum obbligatori<sup>1</sup>



Referendum facoltativi



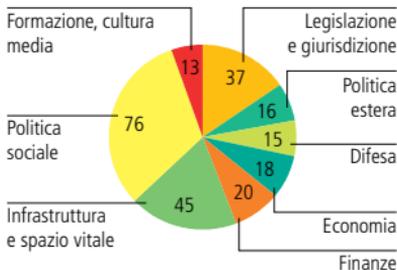
Iniziative popolari<sup>2</sup>



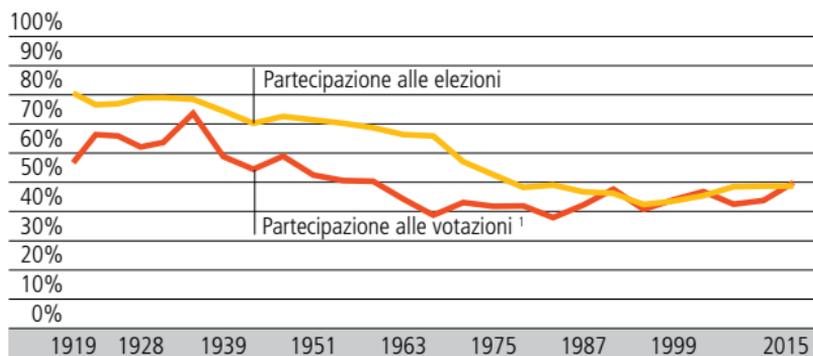
■ Accolte ■ Respinte

1 Controproposte alle iniziative incluse  
2 Iniziative con controproposte incluse

Ambiti tematici 1991-2016



### Partecipazione alle elezioni e votazioni



<sup>1</sup> Si tratta di valori medi dei turni delle elezioni avvenute nel periodo da due anni prima delle elezioni del Consiglio nazionale a due anni dopo. Fino al 1931, da un anno e mezzo prima a un anno e mezzo dopo le elezioni, a seconda del ritmo triennale di allora.

La contrazione più marcata della partecipazione alle elezioni è stata osservata dopo il 1967, fenomeno riconducibile non da ultimo all'introduzione del diritto di voto per le donne. La flessione della partecipazione alle votazioni è caratterizzata da forti oscillazioni, in quanto gli aventi diritto al voto si mobilitano diversamente in funzione dell'oggetto in votazione. Dagli anni 1990, il valore minimo mai raggiunto è stato del 28%, quello massimo del 79%. Dal 2000 la quota di partecipazione – sia a elezioni che a votazioni – si è quasi stabilizzata, facendo perfino segnare un lieve aumento (46%).

**Chiusura dei conti delle amministrazioni pubbliche** in miliardi di franchi

	Entrate			Uscite			Eccedenza		
	2000	2010	2015	2000	2010	2015	2000	2010	2015
<b>Totale<sup>1</sup></b>	<b>164,4</b>	<b>193,9</b>	<b>214,1</b>	<b>152,7</b>	<b>191,4</b>	<b>213,2</b>	<b>11,7</b>	<b>2,4</b>	<b>0,9</b>
Confederazione	52,0	63,5	69,2	48,2	60,3	66,5	3,8	3,1	2,7
Cantoni	63,2	77,3	85,8	60,3	76,1	88,8	2,8	1,2	-3,0
Comuni	42,1	42,7	46,1	40,6	43,2	46,5	1,5	-0,5	-0,4
Assicurazioni sociali	44,9	54,4	62,3	41,6	55,8	60,6	3,4	-1,4	1,7

<sup>1</sup> Dal totale sono esclusi doppi conteggi

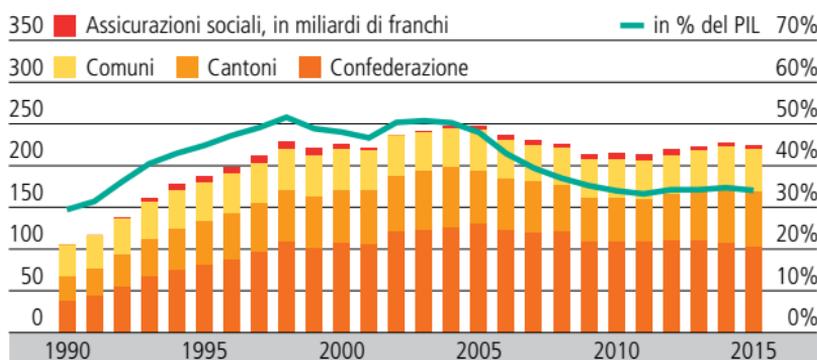
**Debiti delle amministrazioni pubbliche** in miliardi di franchi

	1990	2000	2010	2013	2014	2015
<b>Totale<sup>1</sup></b>		<b>105,2</b>	<b>220,4</b>	<b>205,8</b>	<b>217,4</b>	<b>219,8</b>
Confederazione	38,5	108,1	108,9	110,4	107,7	102,4
Cantoni	29,2	63,1	52,5	59,0	66,0	67,3
Comuni	37,4	49,1	45,8	48,9	50,2	50,9
Assicurazioni sociali	0,1	5,8	7,4	4,8	4,2	3,0

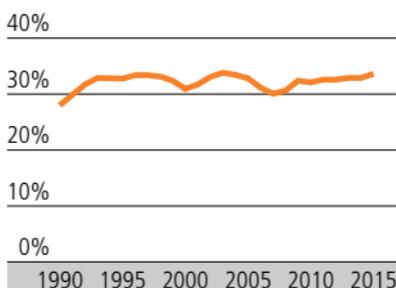
Per abitante in franchi<sup>2</sup> 15 570 30 595 26 146 26 709 27 115 26 391

<sup>1</sup> Dal totale sono esclusi doppi conteggi

<sup>2</sup> Ai prezzi correnti

**Debito pubblico**

La quota d'incidenza della spesa pubblica misura le uscite delle amministrazioni pubbliche in percentuale rispetto al prodotto interno lordo (PIL). Essa include le spese della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni nonché quelle delle assicurazioni sociali pubbliche (AVS, AI, IPG inclusa assicurazione maternità e AD). Nel raffronto internazionale, la

**Quota d'incidenza della spesa pubblica** in % del PIL

Svizzera rimane ben posizionata nonostante la crescita della quota d'incidenza della spesa pubblica in atto dal 1970, e presenta uno dei valori più bassi tra i Paesi OCSE. Nella maggior parte dei Paesi europei, tale valore risulta nettamente superiore.

In Svizzera anche il tasso d'indebitamento è relativamente basso rispetto ai Paesi dell'OCSE, nonostante sia progressivamente aumentato tra il 1990 e il 2003. La ripresa congiunturale protrattasi fino alla metà del 2008, la distribuzione delle riserve d'oro eccedenti della Banca nazionale svizzera nonché varie misure strutturali (tra cui i programmi di sgravio, i freni all'indebitamento e alla spesa) hanno consentito ai conti pubblici di ridurre continuamente il debito lordo nel periodo tra il 2005 e il 2011. Dopo una leggera crescita tra il 2012 e il 2014 il tasso d'indebitamento ha ricominciato a scendere, attestandosi al 34,0%.

### Entrate delle amministrazioni pubbliche

in miliardi di franchi. A detrazione dei doppi conteggi

	2010	2013	2014
<b>Totale</b>	<b>193,9</b>	<b>205,9</b>	<b>206,5</b>
Entrate ordinarie	193,9	204,6	206,1
Entrate d'esercizio	183,0	194,1	195,9
Entrate fiscali	161,5	172,3	174,4
Regalie e concessioni	3,9	2,6	1,7
Compensi (ricavi e tasse)	16,6	18,1	18,5
Altre entrate	0,4	0,5	0,7
Entrate da trasferimenti	0,5	0,6	0,6
Entrate finanziarie	8,8	8,3	8,0
Entrate per investimenti	2,1	2,2	2,3
Entrate straordinarie	0,0	1,3	0,4
Ricavi straordinari	0,0	0,1	0,3
Entrate straordinarie per investimenti	0,0	1,2	0,1

### Spese delle amministrazioni pubbliche per funzioni

in miliardi di franchi. A detrazione dei doppi conteggi

	2010	2013	2014
<b>Totale</b>	<b>191,4</b>	<b>204,7</b>	<b>207,6</b>
Amministrazione generale	13,9	16,1	17,1
Ordine e sicurezza pubblici, difesa	14,5	16,1	15,7
Formazione	32,7	35,2	36,0
Cultura, sport e tempo libero, chiesa	5,0	5,2	5,3
Salute	11,3	13,7	13,8
Sicurezza sociale	75,2	80,5	82,2
Trasporti e telecomunicazioni	16,6	16,9	16,6
Protezione dell'ambiente e organizzazione del territorio	5,9	6,1	5,9
Economia nazionale	7,6	8,0	8,2
Finanze e fisco	8,7	6,9	6,6

► [www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch) → Trovare statistiche → Amministrazione e finanze pubbliche

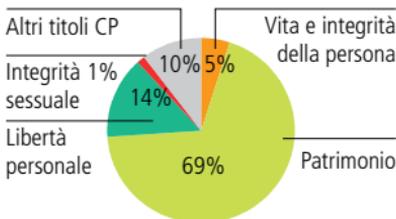
I dati sulla criminalità rispecchiano solo parzialmente la realtà. Se le norme e le misure penali sono soggette a cambiamenti sociali, è altresì vero che i dati sulla criminalità sono profondamente influenzati dalle risorse di personale, dalle priorità date al perseguimento di taluni tipi di reati, dall'efficienza della polizia e delle autorità giudiziarie e, non da ultimo, dall'inclinazione della popolazione a sporgere denuncia. È spesso difficile definire quali siano i fattori che influiscono sulle cifre della criminalità.

## Denunce

Nel complesso, nel 2015 per realizzare la statistica criminale di polizia (SCP) sono stati trasmessi 487 611 reati secondo il Codice penale (CP), 86 128 secondo la legge sugli stupefacenti (LStup), 42 184 secondo la legge federale sugli stranieri (LStr) e 14 180 reati penalmente rilevanti secondo altre leggi federali complementari.

La percentuale di casi risolti era del 92% per gli omicidi e del 19% per i reati contro il patrimonio. Considerando la nazionalità e lo statuto di soggiorno, si osserva che il 48% delle infrazioni al Codice penale (CP), il 57% di infrazioni alla legge sugli stupefacenti (LStup) e il 55% di infrazioni ad altre leggi federali sono state commesse da persone di nazionalità svizzera. Le quote di imputati stranieri domiciliati in Svizzera erano rispettivamente del 31, 21 e 24%. Questo significa che una parte importante della delinquenza straniera è «importata», ovvero il 21% (CP), il 21% (LStup) e il 21% (restanti). Gli imputati per infrazioni alla legge sugli stranieri non domiciliati in Svizzera erano l'84%.

### Reati secondo i titoli del Codice penale, 2015



## Condanne

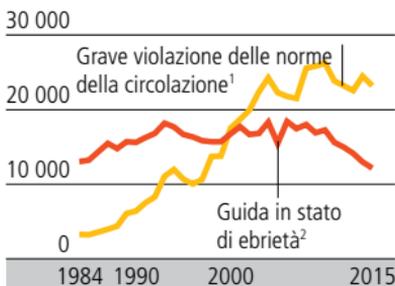
Mentre alla metà degli anni 1980 si contavano nel complesso oltre 45 000 condanne di adulti, nel 2015 questa cifra era più che raddoppiata, passando a circa 108 500. L'andamento è stato molto discordante a seconda della legge su cui si basava la condanna. Per quel che riguarda le infrazioni al Codice penale, negli ultimi due anni è stata registrata una diminuzione del 12%. Nell'ambito della legge sulla circolazione stradale (LCStr), sul lungo periodo si osserva che l'intensificarsi dei controlli della circolazione stradale ha determinato un incremento dei casi giudicati. Nel settore degli stupefacenti, da alcuni anni la situazione è stabile. Per quanto riguarda le violazioni giudicate contro la legge sugli stranieri, nel 2015 si è osservata una stabilizzazione delle condanne dopo l'aumento costante dal 2000.

### Scelta d'infrazioni CP



1 Minaccia, coazione, tratta di esseri umani, sequestro di persona e rapimento, presa d'ostaggio, violazione di domicilio

### Scelta di reati LCStr

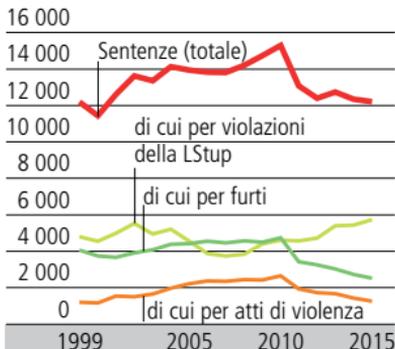


1 Art. 90 numero 2 LCStr

2 Con concentrazione qualificata di alcol nel sangue (Art. 91 cpv. 1, 2a frase LCStr)

### Condanne penali dei minorenni

L'andamento delle condanne penali a carico di minorenni mostra una tendenza al ribasso (2010-2015: -21%). Il numero di casi di droga è aumentato mentre i furti e i reati violenti di minore gravità sono calati sensibilmente. I reati violenti gravi sono stabili ad un livello basso.



### Privazione della libertà

Nel 2016, in Svizzera si trovavano 114 stabilimenti e istituzioni di privazione della libertà (la maggior parte di piccole dimensioni) per un totale di 7493 posti. Il giorno di riferimento, mercoledì 7 settembre 2016, erano occupati 6912 posti, il tasso di occupazione complessivo si attestava al 92%. Su 6912 detenuti, il 68% stava scontando la pena, il 25% si trovava in carcerazione preventiva e il 5% era detenuto a causa di misure coercitive conformemente alla legge federale sugli stranieri.

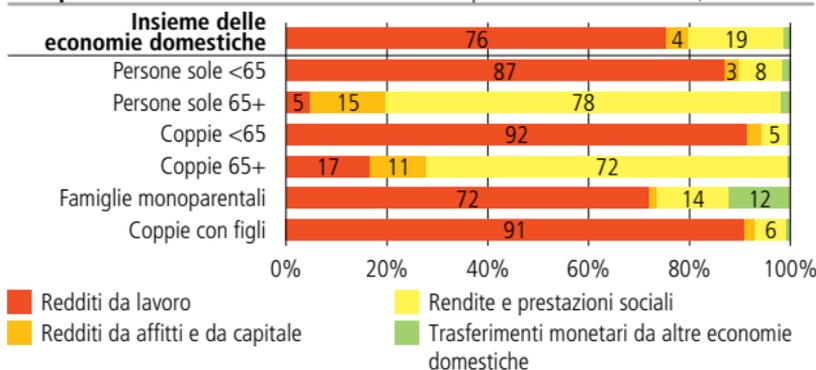
### Numero di detenuti secondo il motivo di detenzione



### Recidiva

Nel 2011 il tasso di recidiva delle persone condannate per crimini e delitti, osservato sull'arco di tre anni (fino al 2014), era del 23%; per i minorenni era del 31%. A registrare il tasso di recidiva più alto sono state le persone con due o più condanne anteriori (adulti: 58%; minorenni: 66%).

**Composizione del reddito lordo** secondo il tipo di economia domestica, 2012–2014



**Budget delle economie domestiche: i redditi**

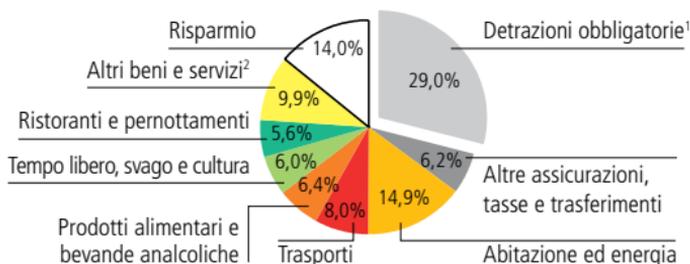
Il reddito da lavoro costituisce in media il 76% del reddito delle economie domestiche e rappresenta quindi la fonte di reddito principale. Le rendite del 1° e del 2° pilastro insieme ad altre prestazioni sociali offrono il secondo importante sostegno (19%). La quota rimanente è costituita dai redditi da capitale e dai trasferimenti da altre economie domestiche. Il quadro si diversifica maggiormente osservando la relazione tra reddito e tipo di economia domestica. Per esempio, si può notare che nelle economie domestiche di persone a partire dai 65 anni predominano le rendite, anche se non sono trascurabili i redditi da lavoro e, soprattutto, i redditi da capitale.

I redditi provenienti da trasferimenti da altre economie domestiche sono un'importante fonte di reddito solo per tipi specifici di economie domestiche, per esempio le famiglie monoparentali, per cui rappresentano mediamente quasi il 12% delle entrate.

**Budget delle economie domestiche: uscite**

Per quanto riguarda le uscite, le differenze della loro composizione sono meno marcate. La voce principale è costituita dalle spese di trasferimenti obbligatorie che ammontano a quasi il 29% del reddito lordo. Per quanto riguarda il consumo, le voci di spesa principali sono l'abitazione (15%) seguita dalle spese per prodotti alimentari e bevande analcoliche e dalle spese per trasporti nonché per il tempo libero, lo svago e la cultura. Detratte tutte le spese, in media resta per il risparmio circa il 14% del reddito lordo. Tuttavia emergono differenze significative in base al tipo di economia domestica. Le economie domestiche di persone a partire dai 65 anni, mediamente, risparmiano meno che quelle di persone più giovani. A volte risulta perfino una cifra negativa, il che significa che queste economie domestiche vivono tra l'altro grazie al capitale.

**Composizione del budget domestico, 2012–2014**



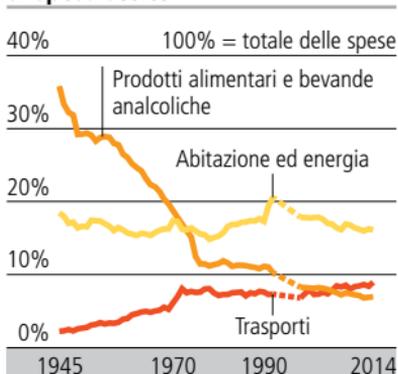
1 Tasse, contributi alle assicurazioni sociali, premi di base delle casse malati, trasferimenti ad altre economie domestiche

2 Detratte le entrate sporadiche

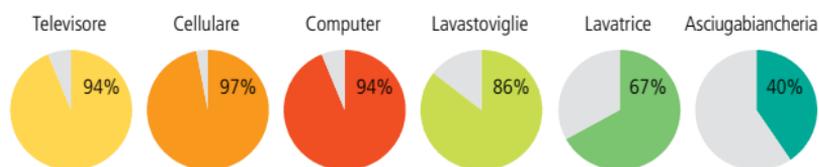
## L'evoluzione delle spese delle economie domestiche

La composizione delle spese delle economie domestiche è cambiata fortemente nel corso del tempo. Si tratta di modifiche molto più significative delle differenze attuali tra le economie domestiche. Per esempio, la quota di spese per i prodotti alimentari e bevande analcoliche, che nel 1945 era il 35% del totale delle spese, oggi è scesa al 7%. Viceversa, sono aumentate le quote per le altre spese, per esempio quella per i trasporti, cresciuta da 2 a 9%.

## Evoluzione di alcune voci di spesa scelte



## Dotazione di alcuni beni di consumo scelti, 2014

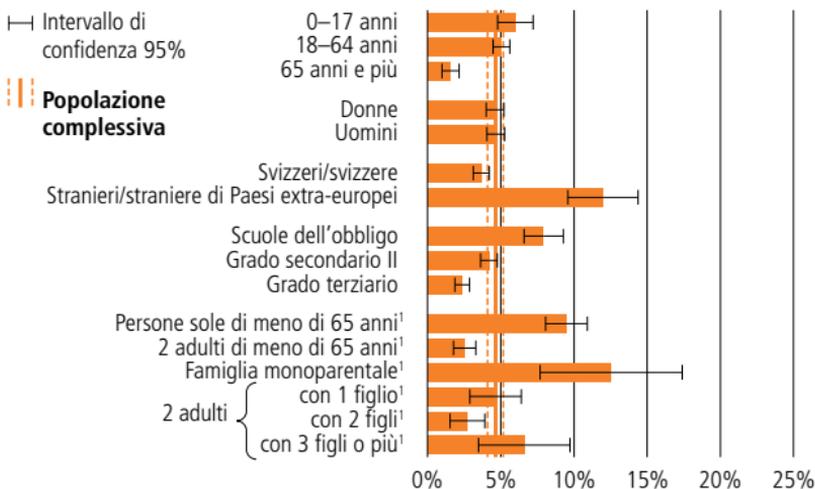


## Dotazione di beni di consumo

Per quanto riguarda i beni di consumo durevoli in generale, le economie domestiche della Svizzera sono molto ben equipaggiate nel campo delle tecnologie informatiche. Il 94% delle persone vive in un'economia domestica che dispone di un computer e il 97% in una che dispone di un telefono cellulare. Si tratta di una tendenza in continuo aumento: nel 1998 solo il 55% delle persone aveva un computer nella propria economia domestica.

Anche nell'ambito degli elettrodomestici come lavastoviglie, lavatrice e asciugabiancheria si riscontra un incremento. Mentre nel 2014 più di 86% delle persone aveva una lavastoviglie nella propria economia domestica, nel 1998 questa percentuale era solo del 61%.

## Tasso di privazione materiale secondo diverse caratteristiche sociodemografiche, 2014



<sup>1</sup> Persone, all'interno di un'economia domestica, che presentano queste caratteristiche

## Privazioni materiali

Il fatto di non possedere un bene durevole non significa necessariamente essere stati costretti a rinunciarvi per motivi finanziari. Nel 2014 meno del 2% delle persone residenti in Svizzera ha dovuto rinunciare a un computer per motivi finanziari. Per quanto riguarda l'automobile ad uso privato, tale quota era di quasi 5%. Una delle privazioni materiali più frequente è quella legata all'assenza di risparmi: il 22% delle persone che vivono in un'economia domestica non era in grado di far fronte a una spesa imprevista di 2500 franchi. Seguono le privazioni legate alle limitazioni percepite a causa dell'ambiente in cui si vive: il 18% della popolazione era infastidito dal rumore dei vicini o proveniente dalla strada, il 15% ha denunciato problemi di criminalità, violenza o vandalismo e l'11% si lamentava di un alloggio troppo umido. Inoltre il 10% della popolazione non poteva permettersi una settimana di vacanza all'anno lontano dal proprio domicilio.

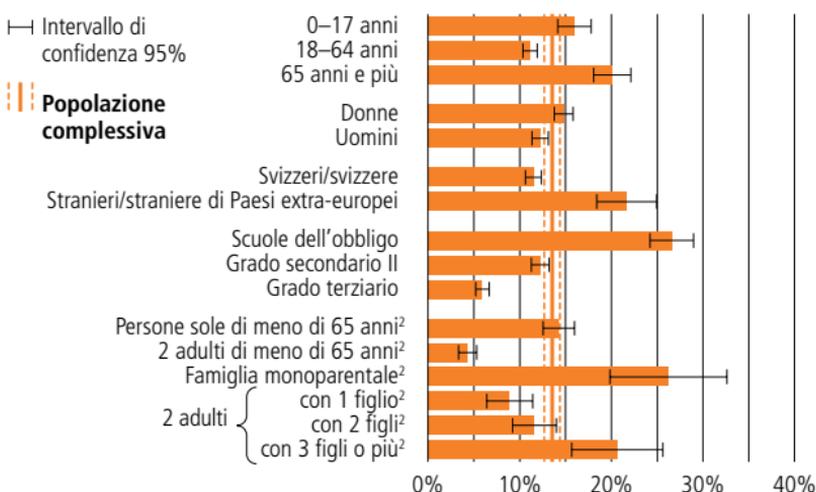
## Povertà monetaria e rischio di povertà

Nel 2014, in Svizzera il 6,6% della popolazione residente permanente in economie domestiche era esposta al rischio di povertà, ovvero circa 530 000 persone. La soglia media di povertà, che si basa sul minimo vitale sociale, era situata a 2219 franchi al mese per una persona sola e a 4031 franchi per due adulti con due figli. Secondo il concetto relativo, 1 085 000 persone, ovvero il 13,5% della popolazione, erano esposte al rischio di povertà. La corrispondente soglia di rischio di povertà (60% del reddito medio equivalente disponibile) era di 2458 franchi al mese per gli adulti che vivono soli e di 5163 franchi per due adulti con due figli.

## Povertà delle persone occupate

In generale, le persone che vivono in economie domestiche con un elevato tasso d'attività professionale presentano il tasso di povertà più basso. Un'integrazione riuscita nel mercato del lavoro offre, di norma, una protezione efficace contro la povertà. Ciononostante, nel 2014 il 3,3% della popolazione attiva, pari a 123 000 persone, era vittima di povertà. La povertà delle persone occupate si collega soprattutto alla sicurezza/insicurezza della situazione lavorativa (a lungo termine): il rischio di povertà, infatti, è maggiore quando le condizioni lavorative e le forme di occupazione hanno una definizione poco sicura.

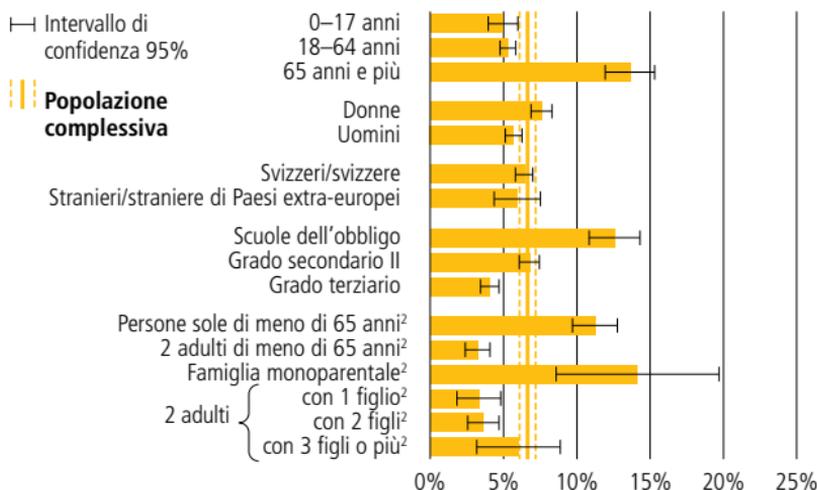
Tasso di rischio di povertà<sup>1</sup> secondo diverse caratteristiche sociodemografiche, 2014



<sup>1</sup> Basato sui redditi senza considerare i valori patrimoniali eventuali

<sup>2</sup> Persone, all'interno di un'economia domestica, che presentano queste caratteristiche

## Tasso di povertà<sup>1</sup> secondo diverse caratteristiche sociodemografiche, 2014



<sup>1</sup> Basato sui redditi senza considerare i valori patrimoniali eventuali

<sup>2</sup> Persone, all'interno di un'economia domestica, che presentano queste caratteristiche

## Disparità nella distribuzione dei redditi

Le disparità nella distribuzione dei redditi sono analizzate in base al reddito disponibile equivalente, che si ottiene sottraendo le spese obbligatorie dell'economia domestica dal reddito lordo e dividendo il reddito disponibile così ottenuto per la dimensione equivalente dell'economia domestica. Il reddito disponibile equivalente è pertanto un indice del tenore di vita delle singole persone, indipendentemente dal tipo di economia domestica in cui vivono. Nel 2014, il 20% della popolazione più privilegiato disponeva di un reddito quattro volte superiore a quello del 20% della popolazione meno abbiente.

## Cifre chiave dell'uguaglianza tra donna e uomo

Quota di donne in % (stato più recente disponibile: 2014-2016)



<sup>1</sup> Popolazione residente tra 25 e 64 anni

<sup>2</sup> Professoressa, altre docenti, assistenti e collaboratrici scientifiche

<sup>3</sup> Dipendenti

<sup>4</sup> Dipendenti occupate a tempo pieno, economia totale

► [www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch) → Trovare statistiche → Situazione economica e sociale della popolazione

## Siamo sulla via dello sviluppo sostenibile ?

### 1 Soddisfacimento delle esigenze – quanto viviamo bene oggi ?

La salute della popolazione migliora		Diminuisce il numero di vittime di reati con violenza grave perpetrati e noti alla polizia	
Cresce il tasso di disoccupati ai sensi dell'ILO		I redditi aumentano	

### 2 Equità – come sono distribuite le risorse ?

L'aiuto pubblico allo sviluppo aumenta		Il divario salariale tra donne e uomini tende lentamente a ridursi	
Il tasso di povertà diminuisce			

### 3 Preservazione del capitale – cosa consegniamo ai nostri figli ?

Migliorano le capacità di lettura dei giovani		Nel complesso, il numero di ricercatrici e di ricercatori è in aumento	
Dopo una fase di aumento, il debito pubblico è ritornato al di sotto dei livelli raggiunti nel 1992		Diminuiscono le popolazioni di uccelli nidificanti minacciati di estinzione in Svizzera	
La quota degli investimenti sul prodotto interno lordo ristagna		La superficie d'insediamento si estende	

### 4 Sganciamento – quanto siamo efficienti nello sfruttamento delle risorse ?

Nessun cambiamento significativo dell'intensità del trasporto merci		Diminuisce tendenzialmente il consumo energetico pro capite	
La quota dei trasporti pubblici aumenta		Cala l'intensità materiale	

#### Evoluzione perseguita

- Incremento
- Stabilizzazione
- Calo

#### Evoluzione notata

- Incremento
- Nessuna variazione di rilievo
- Calo

#### Valutazione dell'evoluzione dal 1992

- positiva (verso la sostenibilità)
- nessun cambiamento sostanziale
- negativa (contraria alla sostenibilità)

In molti settori della vita quotidiana si osservano passi in avanti verso uno sviluppo sostenibile; ma a questi progressi si contrappongono a volte tendenze inverse: ad esempio i miglioramenti in materia di ecoefficienza spesso sono controbilanciati da un aumento dei consumi. Discutibile anche l'equità tra le generazioni: a fare le spese della situazione attuale relativamente favorevole potrebbero essere, infatti, le generazioni future. Ad esempio, quasi il 14% dei giovani non dispone, nemmeno in lettura, del livello minimo necessario per gestire la vita moderna. Sul fronte del territorio, le superfici d'insediamento crescono a discapito delle preziose superfici agricole.

L'impronta ecologica misura l'utilizzo e l'esiguità delle risorse naturali rinnovabili. Nel 2012 in Svizzera, l'impronta ecologica pro capite è più di tre volte superiore alla biocapacità media mondiale disponibile pro capite. La causa principale di un'impronta così grande è il consumo energetico.

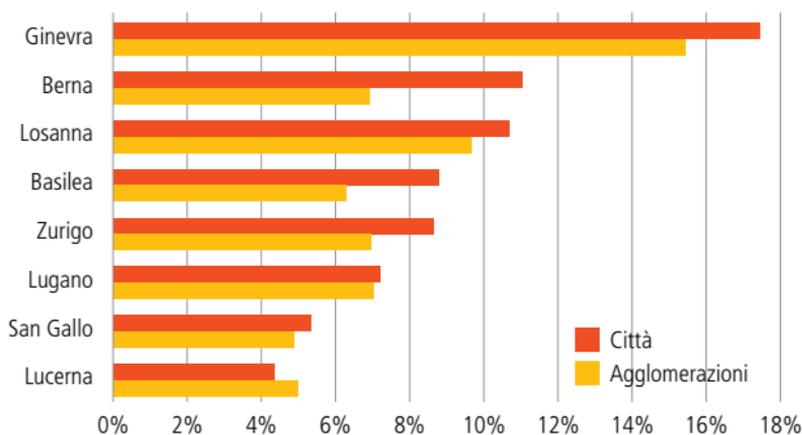
A livello globale, lo sviluppo economico è spesso collegato a un incremento del consumo delle risorse. In altri termini, maggiore è il reddito nazionale di un Paese, più grande sarà la sua impronta. L'impronta svizzera si situa nella media dei Paesi dell'Europa occidentale. Il Lussemburgo, l'Australia, gli Stati Uniti, il Canada, Singapore, Trinidad e Tobago, il Sultanato dell'Oman, la Belgica e la Svezia hanno consumato più di quattro volte la biocapacità mondiale disponibile, mentre i paesi del subcontinente indiano, dell'Asia e del sud-est asiatico e quelli africani consumano nettamente di meno.

## City Statistics: Qualità della vita nelle città

Nel 2014 con il progetto «City Statistics» (Audit urbano) il concetto dell'OCSE di qualità della vita è stato applicato a livello di città e ulteriormente sviluppato per le città svizzere della City Statistics. Due indicatori sono raffigurati come esempio qui di seguito.

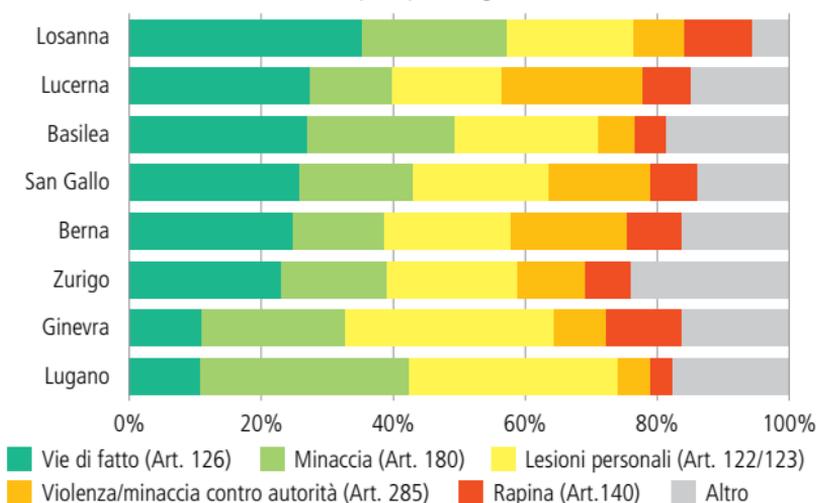
### Abitazioni sovraffollate, 2015

Percentuale di abitazioni occupate con più di una persona per locale



### Reati violenti, 2015

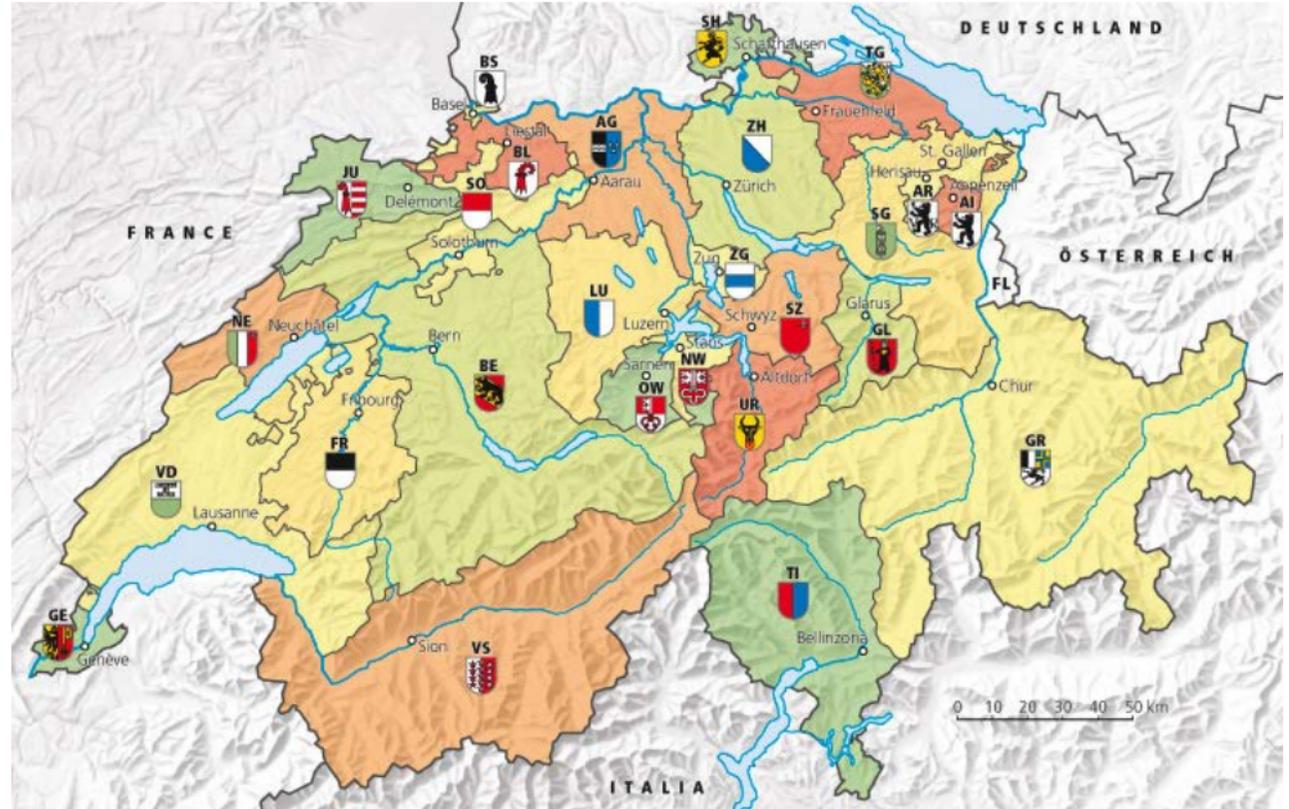
Percentuale di reati violenti<sup>1</sup> secondo le principali categorie



<sup>1</sup> Secondo il codice penale (inclusi i tentativi)

► [www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch) → Trovare statistiche → Temi trasversali → City Statistics (Audit urbano)

# La Svizzera e i suoi Cantoni



26 Cantoni  
148 Distretti  
2255 Comuni

Stato 1.1.2017

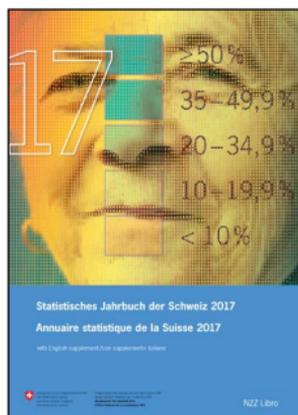
o Capoluogo cantonale

Per le abbreviazioni si veda la tabella a pagina 4

## Annuario statistico della Svizzera 2017

L'Annuario statistico è l'opera di riferimento della statistica svizzera. Presenta un quadro dettagliato della situazione sociale ed economica della Svizzera. Interamente bilingue tedesco-francese, l'opera offre inoltre una panoramica delle principali informazioni statistiche in lingua italiana e inglese. Un nuovo capitolo con annesse cartine è interamente dedicato ai più recenti risultati della statistica della superficie in Svizzera.

Editore: Ufficio federale di statistica, 616 pagine (rilegato), Fr. 120.—. In vendita in libreria o direttamente presso la casa editrice della Neue Zürcher Zeitung «NZZ Libro», e-mail: [nzz.libro@nzz.ch](mailto:nzz.libro@nzz.ch)



## Atlante grafico e statistico della Svizzera 1914–2014

L'«Atlante grafico e statistico della Svizzera», edito nel 1914, è uno dei primi e più completi atlanti tematici del paese e, nel contempo, uno straordinario compendio grafico dei primi 50 anni della statistica pubblica in Svizzera. In occasione del centenario della pubblicazione di questa rimarchevole opera, oggi difficilmente reperibile, l'Ufficio federale di Statistica l'ha interamente riprodotta in facsimile, in modo da renderla accessibile ad un vasto pubblico di interessati.

Contemporaneamente, in aggiunta alle tavole originali del 1914, sono stati inseriti nuove carte e diagrammi con materiale statistico inerente agli stessi temi, ma aggiornato al 2014. Pertanto, l'atlante offre, sotto forma di «fornitura complementare», la possibilità di effettuare raffronti immediati e di fare un viaggio nel tempo fra le strutture spaziali e sociali della Svizzera di 100 anni fa e quella odierna.

Editore: Ufficio federale di statistica, 130 pagine, rilegato, Fr. 89.— (IVA esclusa). In vendita all'Ufficio federale di statistica. E-mail: [order@bfs.admin.ch](mailto:order@bfs.admin.ch)



Il [portale Statistica svizzera](http://www.statistica.admin.ch) ([www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch)) è la porta d'entrata nel mondo variegato della statistica pubblica della Svizzera. Qui si può accedere a comunicati stampa, pubblicazioni dell'UST e di altri servizi statistici pubblici nonché risultati dettagliati sotto forma di indicatori e tabelle scaricabili, costantemente aggiornati. Le carte e gli atlanti sono reperibili nelle rubriche «Regionale» e «Internazionale». Abbonandosi al servizio Newsmail o agli avvisi automatici (RSS-Feeds) si rimane sempre aggiornati sulle ultime novità. Dal 2011 il portale statistico, finora disponibile in quattro lingue (tedesco, francese, italiano, inglese), contiene anche un'offerta in romancio.

Con il mini portale Statistica <http://mobile.bfs.admin.ch>, dal 2010 l'Ufficio federale di statistica offre i principali dati statistici anche per gli apparecchi mobili.

